



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 153

Resoconti

Edizione non definitiva

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**Allegato: Notiziario delle delegazioni  
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di martedì 5 maggio 2009

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i> 3
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	» 7
3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	» 13
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	» 18
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	» 26
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	» 32
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	» 37
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	» 43
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . .	» 47
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo . . . . .	» 52
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	» 57
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	» 60
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . .	» 67

### Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . .	<i>Pag.</i> 74
Per l'infanzia . . . . .	» 75

### Sottocommissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .	<i>Pag.</i> 77
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .	» 81
11 <sup>a</sup> - Lavoro - Pareri . . . . .	» 83
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità - Pareri . . . . .	» 84

---

<i>CONVOCAZIONI</i> . . . . .	<i>Pag.</i> 85
-------------------------------	----------------

<b>Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali</b> . . . . .	<i>Pag.</i> 109
---	-----------------

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Martedì 5 maggio 2009

**102<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

VIZZINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Davico.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il PRESIDENTE riferisce sull'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è appena conclusa. In quella sede si è convenuto di iscrivere all'ordine del giorno, a partire dalle sedute della prossima settimana, per l'esame in sede referente, i disegni di legge n. 1223 (Istituzione della Commissione italiana per la promozione e la tutela dei diritti umani) e n. 1431 (Istituzione dell'Agenzia Nazionale per la promozione e la salvaguardia dei diritti fondamentali).

La Commissione prende atto.

**IN SEDE REFERENTE**

**(1539) Deputato Rita BERNARDINI ed altri. – Modifiche all'articolo 1 del decreto-legge 3 gennaio 2006, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 22, in materia di ammissione al voto domiciliare di elettori affetti da infermità che ne rendono impossibile l'allontanamento dall'abitazione**, approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

Il presidente VIZZINI, relatore, riferisce sul disegno di legge in titolo, approvato all'unanimità dalla Camera dei deputati lo scorso 29 aprile, che dispone un'estensione del diritto al voto a domicilio per gli elettori impossibilitati a spostarsi autonomamente dalla propria dimora. Ricorda che tale possibilità è riconosciuta attualmente solo per chi si trovi

in condizioni di dipendenza da apparecchiature elettro-medicali, per cui risultano esclusi i cosiddetti disabili intrasportabili, costretti alla immobilità da gravissime condizioni di salute.

Si sofferma sulla procedura per la presentazione della richiesta di ammissione al voto domiciliare, che prevede una dichiarazione dell'interessato, corredata da un certificato rilasciato dalla ASL che attesti l'effettiva intrasportabilità dell'infermo; si stabiliscono misure sanzionatorie per le false dichiarazioni da parte del funzionario medico e si dà facoltà alla commissione elettorale circondariale di disporre la raccolta del voto esercitato presso la dimora da parte del seggio speciale che opera negli ospedali o case di cura ubicate nelle vicinanze delle abitazioni.

Sottolinea il valore politico del generale consenso ricevuto dal provvedimento nell'altro ramo del Parlamento e il significato di civiltà giuridica delle norme in esame. Inoltre, auspica una rapida approvazione che consenta l'entrata in vigore in tempo utile per le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo, ricordando che il termine a partire dal quale è possibile presentare la domanda per il voto domiciliare è già iniziato lo scorso 28 aprile. In proposito, presenta l'ordine del giorno G/1539/1/1, che impegna il Governo a rendere operativo, per quanto possibile e in via sperimentale, l'esercizio del voto domiciliare per gli elettori ammessi a partire dalla prossima tornata elettorale e ad assicurare in ogni caso una piena attuazione della normativa per le successive elezioni.

Non essendovi richieste di intervento in discussione generale, il PRESIDENTE dà la parola al rappresentante del Governo.

Il sottosegretario DAVICO, nel confermare l'attenzione del Governo al disegno di legge, sottolinea che l'esame presso l'altro ramo del Parlamento ha consentito di individuare con precisione gli aventi diritto e di definire le procedure per l'esercizio del diritto di voto a domicilio.

Osserva che potranno determinarsi difficoltà per la concreta applicazione della disciplina, visto che il termine per la presentazione delle domande è già iniziato. A tale riguardo, apprezza il contenuto dell'ordine del giorno proposto dal Presidente relatore, che sottolinea il carattere sperimentale della normativa nella tornata elettorale del 6 e 7 giugno, fermo l'impegno del Governo ad adottare ogni misura necessaria per assicurarne una tempestiva applicazione.

Sottolinea infine che l'iniziativa legislativa è adeguatamente coperta sotto il profilo finanziario, non sussistendo oneri aggiuntivi per corrispondere alle richieste degli aventi diritto anche in occasione della imminente consultazione elettorale.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene di procedere senz'altro all'esame dell'ordine del giorno e alla votazione del mandato al relatore.

Si procede quindi all'esame dell'ordine del giorno n. 1.

Il senatore PERDUCA (*PD*) sottolinea l'opportunità di indicare nel dispositivo anche un riferimento a opportune campagne di informazione sull'estensione del diritto di voto a domicilio.

Il senatore BOSCETTO (*PdL*) conviene con tale proposta.

Il presidente VIZZINI, relatore, integra il testo dell'ordine del giorno, recependo la proposta avanzata dal senatore Perduca.

Il sottosegretario DAVICO dichiara la sua disponibilità ad accogliere l'ordine del giorno.

Il presidente VIZZINI insiste in ogni caso per la votazione.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva l'ordine del giorno n. 1, pubblicato in allegato.

Il PRESIDENTE sospende la seduta, in attesa che siano trasmessi i pareri della Commissione bilancio e della Commissione sanità.

*La seduta, sospesa alle ore 15,10, riprende alle ore 16,05.*

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere non ostativo e che la Commissione sanità ha espresso parere favorevole.

La Commissione conferisce quindi al relatore il mandato a riferire all'Assemblea per l'approvazione del disegno di legge in titolo, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, chiedendo l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

**ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE  
N. 1539**

**G/1539/1/1**

VIZZINI, *relatore*

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1539,

considerato:

– il valore delle disposizioni in esso contenute, che corrispondono all'esigenza di conferire effettiva e piena attuazione del diritto costituzionale di voto per gli elettori che, in ragione della loro infermità, non possono allontanarsi dalla propria abitazione;

– il voto unanime espresso alla Camera dei deputati;

– l'impegno manifestato dal Governo a favorire un rapido esame del disegno di legge;

– il termine per la presentazione delle domande, di cui al comma 3 del decreto-legge n. 1 del 2006, come modificato dal disegno di legge in titolo, in riferimento alle prossime scadenze elettorali,

tenendo conto delle molteplici implicazioni di carattere organizzativo che potrebbero determinarsi in sede di prima applicazione,

impegna il Governo

– ad adottare ogni misura necessaria, anche attraverso opportune campagne di informazione, al fine di rendere per quanto possibile operativo, in via sperimentale, l'esercizio del voto domiciliare per gli elettori ammessi, già a partire dalla prossima tornata elettorale fissata per i giorni 6 e 7 giugno del corrente anno;

– ad assicurare in ogni caso una piena attuazione della legge per le successive elezioni.

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Martedì 5 maggio 2009

**60<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***BERSELLI***La seduta inizia alle ore 14,10.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(1534) Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile**

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore **BALBONI (PdL)** riferisce sul disegno di legge in titolo, soffermandosi dapprima sull'articolo 5, il quale reca disposizioni relative alla sospensione dei processi civili, penali e amministrativi, al rinvio delle udienze e alla sospensione dei termini, nonché alle comunicazioni e notifiche di atti. Più nel dettaglio i commi 1 e 5 della suddetta norma sospendono fino al 31 luglio 2009 i processi civili, penali e amministrativi pendenti alla data del 6 aprile 2009 presso gli uffici giudiziari aventi sede nei comuni colpiti dal sisma. Il comma 2 prevede che siano rinviate d'ufficio, a data successiva al 31 luglio 2009, le udienze dei processi civili e amministrativi in cui le parti o i loro difensori siano residenti nei medesimi comuni. Per i processi penali, il rinvio d'ufficio è previsto ove risulti contumace o assente una delle parti o dei loro difensori; negli altri casi sono sospesi i termini previsti dal codice di procedura penale a pena di inammissibilità o decadenza per lo svolgimento di attività difensiva e per la proposizione di reclami o impugnazioni. I commi 3 e 4 dispongono la sospensione di numerosi altri termini. I commi da 9 a 11 prevedono infine che, fino al 31 luglio 2009, le comunicazioni e le notifiche di atti del procedimento o del processo nei confronti delle parti o dei loro difensori residenti nei comuni colpiti dal sisma debbano essere eseguite presso il presidio per le comunicazioni e le notifiche appositamente istituito presso la sede temporanea degli uffici giudiziari de L'Aquila.

Si sofferma poi sull'articolo 15, nella parte in cui, al fine di garantire la tutela della fede pubblica, sanziona penalmente l'uso indebito del segno

distintivo della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della protezione civile nei territori in cui vige lo stato di emergenza dichiarato ai sensi della legge n. 225 del 1992. Osserva quindi che tale disposizione sembra introdurre una disciplina applicabile nelle sole zone del territorio nazionale che siano oggetto di dichiarazione dello stato di emergenza, differenziando il trattamento penale riservato a comportamenti di fatto del tutto identici, a seconda del *locus commissi delicti*. Al riguardo, sotto il profilo dell'inquadramento costituzionale e segnatamente in relazione al principio di ragionevolezza, rileva che il discrimine per l'applicazione delle norme si qualifica non semplicemente come «area geografica» in cui l'azione si compie, quanto piuttosto proprio in virtù dello stato di emergenza e delle motivazioni ad esso sottese. Infine si sofferma sull'articolo 16, il quale reca disposizioni in materia di prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata negli interventi per l'emergenza e la ricostruzione nella regione Abruzzo.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore CASSON (*PD*) si sofferma dapprima sull'articolo 5, il quale introduce disposizioni, in linea generale, condivisibili. Con riguardo alla sospensione dei processi penali, invita a valutare l'opportunità di prevedere l'estensione della sospensione dei termini processuali anche alle attività diverse da quelle difensive, analogamente a quanto previsto in relazione ai processi civili e amministrativi.

Relativamente al comma 2, ritiene che sarebbe opportuno prevedere il rinvio d'ufficio delle udienze dei processi civili e amministrativi in cui le parti o i loro difensori siano non solo residenti ma anche domiciliari nei medesimi comuni. Osserva come alla sospensione generale dei termini fino al 31 luglio 2009, sarebbe preferibile l'introduzione di termini intermedi anche in considerazione del periodo di sospensione feriale previsto dal codice di rito.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) svolge talune considerazioni sull'articolo 5, osservando che sarebbe opportuno prevedere una normativa uniforme, in relazione all'ambito soggettivo di applicazione, fra quanto previsto dal comma 1 in relazione ai processi civili e amministrativi e al comma 6 con riguardo ai processi penali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(1440) Disposizioni in materia di procedimento penale, ordinamento giudiziario ed equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo. Delega al Governo per il riordino della disciplina delle comunicazioni e notificazioni nel procedimento penale, per l'attribuzione della competenza in materia di misure cautelari al tribunale in composizione collegiale, per la sospensione del processo in assenza dell'imputato, per la digitalizzazione dell'Amministrazione della giustizia, nonché per la elezione dei vice procuratori onorari presso il giudice di pace**

(191) *COSSIGA*. – *Modifiche al codice di procedura penale in materia di divieto di chiamare il Presidente della Repubblica a testimoniare*

(214) *COSSIGA*. – *Modifiche al codice di procedura penale in materia di ricorso per cassazione*

(390) *D'AMBROSIO ed altri*. – *Modifica degli articoli 568 e 616 del codice di procedura penale in materia di introduzione di un deposito cauzionale, per il ricorso in cassazione delle parti private, da devolvere allo Stato in caso di rigetto o di inammissibilità*

(394) *BENEDETTI VALENTINI*. – *Modifica della tabella A allegata alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, concernente la determinazione della competenza per i procedimenti riguardanti i magistrati*

(395) *BENEDETTI VALENTINI*. – *Nuove disposizioni per la determinazione del tribunale competente per il riesame delle ordinanze che dispongono una misura coercitiva*

(509) *D'AMBROSIO ed altri*. – *Modifiche al codice di procedura penale in materia di udienza preliminare e di procedimenti speciali*

(584) *LI GOTTI ed altri*. – *Disposizioni per l'accelerazione e la razionalizzazione del processo penale, nonché in materia di prescrizione dei reati, tenuità del fatto, recidiva, e criteri di ragguaglio tra pene detentive e pene pecuniarie*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(738) *D'AMBROSIO ed altri*. – *Modifica del sistema delle notificazioni, del giudizio direttissimo e del sistema delle impugnazioni per adeguarli al rito accusatorio*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Partito democratico, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(839) *LI GOTTI ed altri*. – *Disposizioni in materia di revisione a seguito di sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1 del Regolamento

(1274) *CENTARO ed altri*. – *Modifiche al codice di procedura penale in materia di attuazione del principio costituzionale dell'imparzialità dei magistrati*

(1287) *D'ALIA*. – *Modifiche alla normativa in materia di notifiche di atti nel procedimento penale*

– e petizioni nn. 482 e 607 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 22 aprile scorso.

Il senatore *D'AMBROSIO (PD)*, parlando ad integrazione dell'intervento già svolto nella seduta precedente, ribadisce che il disegno di legge del Governo sembra in gran parte inidoneo a perseguire gli asseriti obiettivi di velocizzazione dei processi penali, e appare piuttosto ispirato ad un atteggiamento di preconcetta sfiducia nei confronti della magistratura togata.

In proposito si sofferma sulla disposizione, recata dall'articolo 1, che modifica la competenza della corte d'assise, estendendola a fattispecie di reato, pur gravi, che fino ad oggi erano state di competenza del tribunale, e ciò sembra suggerire un'implicita sfiducia nei confronti dell'idoneità dei magistrati professionali a conoscere di questi reati, una lettura questa che

è sicuramente rafforzata dalla disposizione che incardina presso la corte d'assise, nei processi per cui essa è competente, lo svolgimento del rito abbreviato, che fino ad ora aveva luogo davanti al giudice delle indagini preliminari, una disposizione questa che non si vede in che modo possa essere ispirata a finalità di semplificazione, velocizzazione e deflazione del lavoro degli uffici giudiziari.

Sarebbe stato invece assai più produttivo affrontare complessivamente il problema dei riti alternativi, che hanno rappresentato per il modo in cui hanno finito per configurarsi nel corso del tempo, una delle maggiori cause del sostanziale fallimento della riforma del 1989.

Il fatto che il rito alternativo, da strumento di deflazione dell'attività processuale, si sia trasformato in una sorta di ultima istanza concessa all'imputato quando si rende conto che il procedimento non ha esito felice, è testimoniato, fra l'altro, dal fatto che la definizione del processo con il patteggiamento, che normalmente avviene in media nel 18 per cento dei casi, sale al 95 per cento quando si procede per direttissima.

Un altro aspetto quanto mai negativo del modo in cui si sono venuti a configurare i procedimenti alternativi in Italia, va individuato nel fatto che la pronuncia del provvedimento che infligge la pena su richiesta non contenga una pronuncia di condanna o un'ammissione di responsabilità.

Ciò comporta che quel processo che si è evitato in sede penale finisce per trasferirsi in sede civile, ogni volta che vi sia da valutare la responsabilità nei confronti delle persone offese dal reato.

Il senatore D'Ambrosio si sofferma quindi di nuovo sulle conseguenze negative delle disposizioni introdotte dall'articolo 3, e sulla sostanziale sottrazione da esse determinata della polizia giudiziaria al controllo della magistratura inquirente.

Nel ribadire, come già rilevato nel precedente intervento, che il divieto introdotto dalla norma in questione per il pubblico ministero di acquisire notizia di reato di propria iniziativa, se già vigente, avrebbe determinato l'impossibilità di importanti indagini in corso come quelle relative alle responsabilità per i crolli della Casa dello studente e dell'ospedale de L'Aquila in occasione del recente terremoto, l'oratore rileva che un effetto quanto mai negativo della sottrazione della polizia al controllo del magistrato non potrà che essere l'aggravamento della storica e irrisolta questione della mancanza di coordinamento delle diverse polizie. A tale proposito egli si sofferma sulle esperienze maturate nella sua lunga carriera professionale, osservando fra l'altro che la riforma prospettata dal Governo rischia di riportare molto all'indietro l'orologio della storia allontanando il conseguimento di quell'obiettivo della creazione di una polizia giudiziaria indipendente dal potere esecutivo che era stato auspicato dal presidente Leone all'Assemblea costituente e che rappresenta un tratto distintivo delle democrazie più avanzate.

Il senatore D'Ambrosio auspica che queste sue critiche, pur radicali, siano intese in senso costruttivo dai colleghi della maggioranza, con i quali egli auspica che si possa svolgere un'approfondita riflessione comune, anche partendo da quei punti del disegno governativo che anche

a lui appaiono condivisibili e idonei a perseguire gli asseriti obiettivi di semplificazione e velocizzazione del processo.

Tra questi, egli sottolinea da un lato l'intervento sull'articolo 415-*bis* del codice di procedura penale recato dall'articolo 6, che peraltro potrebbe a suo parere essere reso più incisivo facendo riferimento, per l'esclusione dell'obbligo di avviso della conclusione delle indagini preliminari, non all'avvenuto invio dell'informazione di garanzia, ma, come previsto dal codice del 1930, al momento dell'interrogatorio dell'imputato e della contemporanea contestazione degli addebiti.

Altri punti che, a parere dell'oratore, potrebbero efficacemente contribuire allo snellimento dell'intero sistema della giustizia penale, sono la riforma del sistema delle notificazioni e quella dei ricorsi per cassazione, e a tale proposito egli sottolinea il carattere fortemente deflattivo che potrebbe avere l'introduzione della cauzione da lui proposta, probabilmente meno onerosa e più efficace dell'obbligo di presentare il ricorso solamente per il tramite di un difensore.

Il senatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*) si sofferma dapprima sul disegno di legge n. 394 di propria iniziativa, osservando come con esso si intenda ovviare a taluni inconvenienti pratici e funzionali derivanti dagli spostamenti di competenza per i procedimenti penali nei quali un magistrato assume la qualità di persona sottoposta ad indagini, di imputato, ovvero di persona offesa o danneggiata dal reato, ai sensi della legge n. 420 del 1998. Al riguardo, ricorda il caso del tribunale di Perugia il quale risulta eccessivamente gravato dai carichi provenienti dal distretto di Roma. Per ovviare a tale situazione critica, il disegno di legge interviene sulla tabella A allegata alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, modificandone in parte il meccanismo circolare da esso previsto. In alternativa alla soluzione prospettata dal disegno di legge si potrebbe valutare l'opportunità di rafforzare l'organico dei tribunali che risultano maggiormente gravati da tale sistema. Si sofferma poi sul disegno di legge n. 395, anch'esso di propria iniziativa, il quale reca disposizioni per la determinazione del tribunale competente per il riesame delle ordinanze che dispongono una misura coercitiva. Il provvedimento mira in primo luogo a rispondere all'esigenza di allontanare la sede giudiziaria del riesame da quella in cui vengono emesse le suddette ordinanze, al fine di fugare e prevenire qualsiasi sospetto di influenza o condizionamento ambientale delle decisioni. Il disegno di legge inoltre risponde all'esigenza di ristabilire il principio delle pari dignità e potestà di tutti i tribunali della Repubblica. Alle suddette istanze il provvedimento richiamato fa fronte introducendo un meccanismo di carattere circolare, analogo a quello già previsto dalla legge n. 420 del 1998.

Con riguardo al disegno di legge di iniziativa governativa, esprime dapprima talune perplessità sull'articolo 3 nella parte in cui si interviene sulle competenze della polizia giudiziaria.

Svolge quindi considerazioni sull'articolo 6, nella parte in cui interviene sull'articolo 405 del codice di procedura penale, anche alla luce di una recente pronuncia della Corte costituzionale. Talune perplessità destano poi le previsioni della lettera p) del medesimo articolo, nella parte in cui si interviene sull'articolo 430 del codice di rito.

Si sofferma quindi sull'articolo 8, lettera b) osservando come tale norma, seppur condivisibile nelle sue finalità, pone taluni problemi di compatibilità con i principi ispiratori del nostro sistema processuale penale. Invita poi ad un'attenta riflessione sulla riforma della legge n. 354 del 1975 in materia di lavoro di pubblica utilità prevista dall'articolo 13, osservando come tali previsioni si pongano in evidente contrasto con le esigenze di maggior certezza e rigore della pena, sempre più sentite dalla popolazione.

Esprime quindi perplessità sull'articolo 25 nella parte in cui prevede la delega al Governo per l'attribuzione della competenza in materia di misure cautelari al tribunale in composizione collegiale. Ulteriori riserve formula con riguardo all'articolo 31 laddove si delega il Governo ad intervenire in materia di elezione dei vice procuratori onorari presso il giudice di pace. Conclude svolgendo talune considerazioni sul sistema processuale penale italiano, il quale, dopo la riforma del 1988, appare un ibrido fra un sistema di carattere accusatorio ed uno inquisitorio. Alla questione relativa alla soluzione della anomalia del sistema italiano deve essere ricondotta anche una più ampia valutazione del ruolo del difensore e delle attività di indagine ad esso riconosciute.

Dopo talune precisazioni del senatore LONGO (*PdL*) sull'articolo 31, alla luce di quanto previsto dall'articolo 106 della Costituzione, prende la parola il senatore LI GOTTI (*IdV*) il quale osserva preliminarmente come l'esigenza di porre mano ad una riforma del processo penale sia non solo sollecitata dai cittadini ma anche imposta dall'ordinamento comunitario. Svolge quindi talune considerazioni sul sistema processuale vigente e sulle ragioni dell'eccessiva durata dei giudizi. Al riguardo osserva come il differimento alla fase dibattimentale della sede della formazione delle prove abbia determinato un indubbio allungamento dei tempi dei processi, non adeguatamente controbilanciato dall'introduzione dei riti alternativi. Con riguardo al disegno di legge governativo osserva come esso introduca misure in grado solo marginalmente di affrontare la questione relativa alla eccessiva durata dei processi. In particolare sarebbe stato necessario intervenire sull'istituto della revisione delle prove, limitandolo, analogamente a quanto previsto dal disegno di legge n. 584, alle sole prove sopravvenute. Sarebbe stato inoltre auspicabile introdurre nel nostro ordinamento l'istituto della prescrizione dell'azione, il quale potrebbe produrre un evidente effetto deflattivo. Si riserva di svolgere ulteriori considerazioni sul merito del provvedimento nel prosieguo dei lavori.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

Martedì 5 maggio 2009

**49<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente***CABRAS***Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Scotti.**La seduta inizia alle ore 15,30.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(1534) Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile**

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore BETTAMIO (*PdL*) illustra il provvedimento in titolo, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto nella regione Abruzzo, sul quale la Commissione è chiamata a rendere parere alla Commissione Territorio, ambiente, beni ambientali.

Per quanto concerne i profili di competenza della Commissione segnala in particolare l'articolo 17, che prevede lo svolgimento del Vertice G8 nella città di L'Aquila, dall'8 al 10 luglio 2009.

Il comma 1 precisa che lo svolgimento nel capoluogo della Regione Abruzzo è volto anche a contribuire al rilancio dello sviluppo socio-economico dei territori colpiti dal sisma. Il comma 2 reca una clausola di salvaguardia degli effetti prodotti dalle ordinanze con le quali il G8 è stato dichiarato «grande evento» -. Tali ordinanze continuano ad applicarsi per assicurare sia il completamento delle opere in corso di realizzazione nella Regione Sardegna, sia gli interventi occorrenti all'organizzazione del vertice G8 nella città di L'Aquila.

Nell'ambito delle attività di programmazione degli interventi per l'organizzazione del vertice G8, il comma 3 dispone la rinegoziazione dei rapporti giuridici sorti in attuazione dell'ordinanza dal novembre 2007 relativa alla Presidenza italiana del G8.

Un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Commissario delegato, accerterà i risparmi di spesa (quantificabili in 220 milioni di euro) derivanti dall'articolo 17, i quali affluiranno al Fondo di riserva per le spese impreviste.

Ciò premesso, propone l'espressione di un parere favorevole sul provvedimento.

Il presidente CABRAS chiede chiarimenti sulle ragioni che motivano il risparmio di spesa e, in particolare, se essi derivino solamente dalla diminuzione del tempo a disposizione per l'organizzazione del vertice.

Il relatore BETTAMIO (*PdL*) e il sottosegretario SCOTTI fanno presente che i risparmi complessivi derivano da una riconsiderazione onni-comprendensiva dell'organizzazione del vertice.

Il senatore LIVI BACCI (*PD*) chiede se il preannunciato fine di rilancio economico dello spostamento geografico dello svolgimento del vertice nelle zone teatro del grave evento sismico sia concretamente attuabile.

Il sottosegretario SCOTTI rileva come le passate esperienze di organizzazione di vertici internazionali dimostrino che le ricadute in termini mediatici e di indotto siano positive per le zone che ospitano detti eventi. Spetterà poi alle autorità locali utilizzare al meglio l'interesse e l'attenzione che si concentreranno sulla città dell'Aquila.

La senatrice MARINARO (*PD*) sottolinea come le considerazioni svolte dal rappresentante del Governo potrebbero avere validità in termini generali; tuttavia, alla luce della delicatezza del contesto che si è determinato a seguito del terremoto, ritiene che le conseguenze sull'Abruzzo potrebbero essere di ben diverso effetto, stante anche la sostanziale indeterminatezza, ad oggi, degli interventi che in concreto verranno posti in essere. Evidenzia pertanto come il Governo dovrebbe ponderare attentamente l'impatto del previsto spostamento del Vertice G8.

Il sottosegretario SCOTTI fa notare che l'Esecutivo ha soppesato attentamente i pro e i contro della scelta effettuata, ritenendo comunque che la presenza in Abruzzo dei principali Capi di Stato non potrà che produrre effetti positivi nella zona.

Prevede che lo svolgimento del Vertice G8 a L'Aquila sarà improntato al contenimento dei toni, senza che si svolgano le usuali attività collaterali a eventi di tipo analogo.

Sottolinea conclusivamente come l'inserimento della misura di spostamento del Vertice all'interno del provvedimento d'urgenza in esame, che reca interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo, si giustifichi anche in virtù dell'esigenza di contribuire al rilancio dello sviluppo socio-economico dei territori colpiti.

Il senatore MARCENARO (*PD*) preannuncia il voto favorevole sul provvedimento, facendo presente come a fronte della gravità degli eventi sismici che hanno colpito la regione Abruzzo la propria parte politica agisca con senso di responsabilità. Resta peraltro impregiudicata la necessità di seguire attentamente la concreta attuazione degli impegni assunti dall'Esecutivo e delle iniziative preannunciate.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale per deliberare, pone quindi in votazione la proposta di esprimere un parere favorevole sul disegno di legge.

La Commissione approva.

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (n. 76)**

(Osservazioni alla 13<sup>a</sup> Commissione. Esame. Osservazioni favorevoli)

Il relatore CALIGIURI (*PdL*) fa presente che la Commissione è chiamata a rendere osservazioni alla 13<sup>a</sup> Commissione sullo schema di decreto sulla riforma della organizzazione del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare. L'intervento normativo si è reso necessario al fine di ottemperare alle previsioni contenute nella manovra di finanza pubblica che prescrivono per ogni Dicastero la riduzione organica degli assetti organizzativi.

Ricorda anzitutto che il Ministero dell'ambiente è stato istituito dalla legge 8 luglio 1986, n. 349. In precedenza, le competenze statali in materia ambientale erano ripartite tra più amministrazioni.

Nel 2008, al fine di assicurare una gestione unitaria del Dicastero, è stata introdotta una struttura di vertice rappresentata dal Segretario generale, al pari di quanto previsto per gli altri Ministeri articolati in Direzioni generali. Al Segretariato sono demandate competenze che richiedono una gestione unitaria anche alla luce degli indirizzi politici. Sono ivi comprese anche attività di particolare rilevanza esterna, tra cui la gestione dei rapporti internazionali.

Osserva che l'atto all'esame rispecchia, nell'articolazione delle competenze delle Direzioni generali, un modello basato su cinque settori principali.

Ricorda che il Segretariato generale esercita le funzioni di promozione, coordinamento e gestione dei rapporti del Ministero con soggetti privati e pubblici di livello sopranazionale ed internazionale, con particolare riguardo agli organi competenti dell'Unione europea, al Consiglio d'Europa, all'UNESCO, all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), all'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), avvalendosi delle Direzioni generali nelle materie di rispettiva competenza.

La Direzione generale per la protezione della natura e del mare svolge le funzioni di competenza del Ministero anche nell'ambito dell'attuazione della Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione delle Convenzioni UNESCO per la protezione del patrimonio materiale ed immateriale dell'umanità, e di ogni altro accordo internazionale relativo alla protezione della natura e della biodiversità, nonché per l'attuazione della Convenzione di Barcellona e di ogni altro accordo internazionale per la tutela, la conservazione e la salvaguardia del mare Mediterraneo, anche in collaborazione con le Amministrazioni competenti.

La Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia svolge invece, tra le altre, le funzioni di competenza del Ministero nell'ambito dell'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e del relativo protocollo di Kyoto, dell'attuazione del protocollo di Montreal per la protezione dell'ozono stratosferico, nonché di ogni altro accordo internazionale nelle materie di competenza; inoltre, essa svolge attività di supporto al Segretario generale nell'azione di coordinamento e di gestione dei rapporti del Ministero con soggetti privati e pubblici di livello sopranazionale ed internazionale, con particolare riguardo agli organi competenti dell'Unione europea, all'OCSE e all'ONU.

Dopo aver richiamato le competenze della Direzione generale per le valutazioni ambientali in materia di promozione dei sistemi di gestione ambientale, propone che la Commissione esprima osservazioni favorevoli sullo schema di atto del Governo in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero dei senatori, la Commissione approva la proposta di osservazioni favorevoli illustrata dal relatore.

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (n. 77)**

(Osservazioni alla 9<sup>a</sup> Commissione. Esame. Osservazioni favorevoli)

Il relatore NESSA (*PdL*) fa presente che la Commissione è chiamata a rendere osservazioni alla 9<sup>a</sup> Commissione sullo schema di decreto in titolo, recante regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Richiama anzitutto che la manovra di finanza pubblica ha reso necessario, per ciascun Ministero, un ulteriore riordino, rispetto a quanto già previsto dal comma 404 della legge n. 296 del 2006, al fine di ridimensionare gli assetti organizzativi esistenti secondo principi di efficienza, razionalità ed economicità, operando la riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale e il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con il decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 2008, aveva già operato nel senso della razionalizzazione delle strutture. Con il pre-

sente schema di regolamento, pertanto, il Ministero viene ulteriormente riorganizzato per conseguire ulteriori risparmi di spesa.

Per quanto concerne specificamente i profili di competenza della Commissione, ricorda che all'interno del Dipartimento delle politiche europee e internazionali, la Direzione generale per l'attuazione delle politiche comunitarie e internazionali di mercato viene fatta confluire nella Direzione generale delle politiche comunitarie e internazionali di mercato, al fine di dare maggiore continuità all'azione comunitaria ed internazionale nel momento della sua fase attuativa nazionale.

Descrive infine nel dettaglio le competenze della nuova Direzione generale delle politiche comunitarie e internazionali di mercato con riferimento principalmente alla partecipazione ai processi di elaborazione della posizione comune e di formazione della politica agricola comune (PAC) e alla rappresentanza degli interessi e delle posizioni nazionali negli organismi internazionali multilaterali quali l'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) e l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico (OCSE).

Ciò premesso, propone che la Commissione esprima osservazioni favorevoli sullo schema di atto del Governo in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero dei senatori, la Commissione approva la proposta di osservazioni favorevoli illustrata dal relatore.

*La seduta termina alle ore 16.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

Martedì 5 maggio 2009

**72<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***CANTONI**

*Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il capo di Stato maggiore della Marina militare, l'ammiraglio di squadra Paolo La Rosa.*

*La seduta inizia alle ore 15,35.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente CANTONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state richieste sia l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, sia la trasmissione radiofonica e che il Presidente del Senato aveva fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Capo di Stato maggiore della Marina militare in relazione al disegno di legge n. 1373 recante «Misure a tutela dei segni distintivi delle Forze armate e costituzione della società "Difesa Servizi Spa"»**

Il presidente CANTONI ringrazia l'ammiraglio La Rosa per aver accolto l'invito a partecipare e gli cede la parola.

L'ammiraglio LA ROSA osserva preliminarmente che sistemi militari sono storicamente soggetti a continui processi di cambiamento, per adeguarne il livello capacitivo agli scenari d'impiego: le nuove missioni, l'incremento dell'addestramento e della tecnologia ed il funzionamento complessivo dell'apparato militare, richiedono infatti risorse congrue a mante-

nerne il livello, e ciò a fronte di costi sempre più elevati e di una disponibilità finanziaria inferiore al passato, aggravata dalla crisi globale in atto. Il futuro del sistema militare è quindi sempre più legato alle capacità di realizzare innovazione, soprattutto sul piano tecnologico ed organizzativo, come confermato dalle teorie delle cosiddette rivoluzioni negli affari militari, meglio note come *Revolution in Military Affairs*, condivise dalle principali potenze mondiali.

Nell'ambito delle attribuzioni connesse alle attività di competenza e nel rispetto delle direttive ministeriali e dei conseguenti indirizzi del Capo di Stato maggiore della Difesa, si perseguono pertanto dei processi interni di riorganizzazione in linea con l'evoluzione degli scenari di riferimento e con una spiccata attitudine all'innovazione. In particolare, sono state concretamente poste in essere due metodologie innovative, definite di tipo evolutivo e di tipo transizionale: le prime consentono il cambiamento senza inficiare l'operatività attraverso un miglioramento continuo, e sono caratterizzate da un gradiente di cambiamento costante attuato per piccoli passi, laddove le seconde prevedono processi che si sviluppano secondo programmi prestabiliti (*roadmap*), mirati e profondi.

Per affrontare le peculiari esigenze della Marina, in coerenza con il complessivo quadro della Difesa, è stato pertanto seguito un modello che contempla un'evoluzione della struttura organizzativa a metà strada tra le due metodologie descritte. Si tratta di un profilo bilanciato, battezzato come trans-evolutivo, in grado di coniugare il miglioramento continuo con l'implementazione di processi che permettono interventi decisi in aree che si prestano a radicali impulsi migliorativi (*breakthrough*), spesso caratterizzati dallo sfruttamento di risorse ad alto contenuto tecnologico e convergenti verso soluzioni di ampia portata che investono trasversalmente più aree funzionali dell'organizzazione (*reengineering*). Tuttavia, nell'attuazione di tali iniziative è emersa un'oggettiva limitazione del sistema militare rispetto a quanto sarebbe consentito da più efficaci interazioni con la realtà esterna, dovuta alla mancanza di strutture e di procedure di razionalizzazione, quali quelle associate alla possibilità di condividere risorse, di limitare l'inattività di specifici mezzi e strutture (le cosiddette «capacità temporaneamente inutilizzate»), di realizzare economie di scala, di valorizzare i beni immobiliari, di monetizzare il patrimonio valoriale e simbolico, di gestire le sponsorizzazioni e di mettere a frutto le tecnologie militari a spiccata valenza *dual use*.

L'oratore ricorda quindi che, al fine di superare le suddette limitazioni, già nel 2005 era stato avviato un processo di valorizzazione delle risorse attraverso il metodo delle cartolarizzazioni immobiliari. I maggiori benefici delle conseguenti dismissioni immobiliari non offrirono tuttavia significativi ritorni alla Difesa. Nuovi strumenti legislativi, e segnatamente la finanziaria 2006, introdussero poi la possibilità di stipulare contratti per la permuta di beni e servizi. Per la Marina, l'applicazione dello strumento è stato perseguito con convinzione, tuttavia il particolare strumento, pur positivo, si è rivelato del pari insufficiente, imponendo l'esigenza di ricercare nuovi modelli organizzativi, anche di tipo strutturale, che, superando

le attuali procedure autorizzative ed i meccanismi di riassegnazione a bilancio per attività concorsuali, ed innovando i consueti schemi gestionali, siano in grado di reperire le risorse di cui lo strumento necessita.

La società Difesa Servizi, per struttura e finalità, in quanto di proprietà della Difesa ed organismo soggetto a potere d'indirizzo e controllo dello Stato, potrebbe pertanto consentire di intervenire sul sistema militare con azioni strutturate e di ampia portata (grazie a capacità operative attualmente indisponibili), recando un contributo significativo al processo mirato al mantenimento di una immutata capacità operativa, con inferiore incidenza sul bilancio dello Stato. In particolare, la riduzione complessiva dei costi potrà derivare dalla disponibilità di strumenti che, attraverso la società, permettano di conseguire vantaggi di diversi ordini: in primo luogo, di ottimizzare i costi di gestione (grazie a procedure più snelle in determinati settori di spesa), in secondo luogo di acquisire beni e servizi (anche con ampio ricorso all'istituto della permuta ed evitando transazioni di natura essenzialmente onerosa), ed ancora di conferire al sistema militare la concreta possibilità di rendere direttamente disponibili utili, diretti e indiretti, nel bilancio della Difesa, grazie all'autonomia finanziaria della struttura ed alla capacità di introitare direttamente i proventi maturati. Tutto ciò comporta un salto concettuale da una mentalità orientata alla spesa ad una impostazione aperta all'entrata, in grado di cogliere occasioni di autofinanziamento a vantaggio dell'intero comparto Difesa in specifici assetti, capacità e servizi propri dello strumento militare.

Quanto alla possibilità di affidamenti *in house providing* alla società, l'oratore rileva che essi trovano la propria legittimazione nell'individuazione di una configurazione di *governance* in grado di temperare la disciplina del controllo analogo con il livello di autonomia gestionale, tipica di una comune società per azioni. Tale forma di controllo è prevista non solo per gli atti straordinari, ma anche per la gestione ordinaria e per gli organi stessi, perfezionandosi allorché sussiste un controllo gestionale e finanziario stringente dell'ente pubblico sull'ente societario. D'altra parte, la legittimità della gestione *in house providing*, intesa quale modello organizzativo e gestionale in termini di erogazione di servizi, forniture e lavori che le pubbliche amministrazioni adottano attraverso propri organismi è confermata dalla giurisprudenza comunitaria della Corte di Giustizia europea, secondo la quale la condizione in base alla quale un'Amministrazione può procedere all'affidamento di un servizio senza dover ricorrere al previo espletamento di procedure ad evidenza pubblica si sostanzia nell'esercizio, da parte dell'ente pubblico sulla società, di un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi. Più in generale, la società sarà soggetta a due ordini di controlli: quelli del collegio sindacale e quelli di natura pubblicistica, che potranno realizzare un giusto equilibrio fra l'ampiezza dell'oggetto sociale e la specificità del settore di riferimento.

Dal punto di vista strutturale e dei processi interni, è poi previsto che la costituzione della società (a totale partecipazione pubblica, formalmente autonoma rispetto al ministero della Difesa ma funzionalmente organica ad esso) avvenga nell'ambito di un quadro normativo ben definito e deter-

minato, ispirato tanto alla trasparenza amministrativa quanto alla non onerosità per il bilancio dello Stato, con ridotta burocrazia, una struttura snella e flessibile, costi d'esercizio ridotti, e la possibilità di impiegare risorse ampiamente reperibili all'interno della Difesa quali personale, mezzi, materiali e strutture. Essa si inserirebbe nel complesso sistema affiancandosi alle strutture ministeriali del dicastero, creando valore aggiunto da quelle attività che, sino ad ora, non hanno potuto trovare concreta attuazione e valorizzazione. Il nuovo organismo, pertanto, lasciando la proprietà esclusiva e la definizione degli indirizzi strategici al ministero della Difesa, ne supporterebbe le iniziative di autofinanziamento con attività complementari, grazie alla possibilità di ampliare le permutate di beni e servizi con attori esterni al sistema militare nonché di monetizzare i proventi di queste ed altre operazioni. Da questi processi, la cui portata è da prevedere tutt'altro che marginale, potrebbe quindi derivare un significativo reperimento di quelle necessarie risorse che l'ordinario bilancio, in ottica attuale e prospettica, non lascia intravedere.

Infine, la società Difesa Servizi potrebbe garantire utili misurabili derivanti dai diritti per l'utilizzo di elementi di specifica proprietà della Difesa, primi tra tutti gli emblemi delle Forze Armate e delle unità militari, sanando un grave vuoto normativo e tutelando il settore da impropri utilizzi.

Inoltre, attraverso lo strumento di cui al disegno di legge n. 1373, potrebbero essere monetizzate le numerose collaborazioni che le Forze Armate offrono ad enti non militari ed altre amministrazioni dello Stato, che nell'attuale situazione non conseguono il perfezionamento in tempi congrui con l'esigenza di utilizzo entro la chiusura dell'esercizio finanziario.

L'oratore osserva quindi che, nell'ottica precedentemente descritta, la Forza armata –senza incidere in alcun modo sui compiti d'istituto- sta procedendo ad una analisi di tutti i settori che potrebbero essere oggetto di valorizzazione da parte della costituenda società. Con riferimento al particolare problema della valorizzazione del patrimonio immobiliare della Difesa, rileva inoltre che la costituenda società potrebbe fornire un fondamentale contributo curando la gestione del parco degli alloggi, avvalendosi di soluzioni interne e basandosi su personale tecnico preparato. In particolare, potrebbe essere perseguita una più ampia utilizzazione degli introiti da canoni di affitto a vantaggio delle manutenzioni e, di conseguenza, del numero di alloggi utilizzabili.

L'ammiraglio La Rosa osserva inoltre che molti sono gli obiettivi perseguibili di specifico interesse della Marina: le attività in concorso o a favore di vari ministeri, la gestione di alcuni sistemi addestrativi e di corsi a favore di soggetti esterni, l'impiego di strutture didattiche od addestrative per la navigazione, i corsi antincendio ed antifalla navali tenuti presso i centri di addestramento di Taranto e La Spezia, le possibili partecipazioni a campagne navali sulla flotta velica, i corsi veloci presso le scuole della Marina e, ancora, le attività esterne della componente idrografica ed oceanografica e le attività di carattere non strettamente operativo

del Servizio Fari. In questo ambito è stata richiamata poi la possibilità del rapporto della costituenda società con gli arsenali della Marina. Ferma restando l'attività in essere al fine di adottare iniziative volte a rendere efficienti e produttivi gli arsenali, segnatamente con la costituzione presso il ministero della Difesa del Comitato per la riconversione degli Arsenali della Marina militare, la società potrebbe utilmente porsi come strumento di valorizzazione delle peculiarità e dei servizi industriali che gli Arsenali possono offrire anche al mondo civile.

Prosegue quindi la propria esposizione rilevando che il ruolo attivo della Difesa sul piano finanziario consentirebbe anche di realizzare un importante raffronto tra la spesa militare ed il fatturato di settori dell'economia nazionale, come quello dell'industria della difesa, la cui produttività è legata al livello tecnologico raggiunto in funzione dello sviluppo del sistema nazionale ed alle sue sinergie con i paesi con cui sono in atto relazioni industriali promosse dall'attività di cooperazione delle Forze armate. Al riguardo, un esempio concreto è rinvenibile nell'attuale intervento della Marina nella formazione ed addestramento degli equipaggi iracheni nonché in ordine alla scorta durante il trasferimento via mare delle unità che a breve saranno consegnate dalla Fincantieri alla Marina dell'Iraq: la mancanza di un'agenzia *ad hoc* rende infatti necessarie operazioni molto complesse ed articolate per assicurare un ritorno attraverso una complessa triangolazione tra il Governo iracheno, la Fincantieri e la Marina. Anche in questo caso, a suo avviso, la società Difesa Servizi potrebbe agevolare lo sviluppo di strumenti legali e finanziari per svolgere efficacemente le necessarie transazioni.

Ulteriore potenzialità della costituenda società, rispondente ad affermati concetti per la gestione strategica delle imprese (quali la cosiddetta «*Balanced Scorecard*», adottata da numerose organizzazioni private e pubbliche), potrebbe poi riferirsi al possibile sviluppo di metodologie di valutazione organizzativa, capaci di incrementare lo spettro di indicatori attualmente disponibili per la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema militare, alimentando con dati oggettivi i sistemi di controllo di gestione già in essere, come quello avviato con l'introduzione del Servizio di Controllo Interno (SECIN), che potrebbe avvalersi di numerosi coefficienti di valutazione finanziaria. Il nuovo organismo, grazie alla sua apertura ed attitudine a relazionarsi con il mercato, permetterebbe peraltro al sistema militare di acquisire parametri di valutazione sulla intrinseca capacità di mantenersi competitivo nell'innovazione e rispondere con efficacia ai cambiamenti dello scenario di riferimento. Ciò attraverso la valutazione di parametri orientati al cambiamento, come ad esempio il tempo necessario per portare a regime uno strumento innovativo dal momento della sua concezione, oppure il tempo che intercorre tra due successivi cambiamenti di strutture organizzative e procedure per fronteggiare le mutate esigenze.

L'oratore conclude riaffermando che la necessità di contenere e qualificare la spesa militare renda necessario un intervento innovativo, capace di superare le limitazioni per l'ottimizzazione nell'impiego delle risorse

intrinseche al sistema militare, segnatamente per indisponibilità di strumenti operativi di natura finanziaria. Tale intervento si porrebbe fra quelli che indicati come trans-evolutivi –di tipo radicale ma coerente con i molteplici processi di miglioramento continuo- attualmente in corso. In ragione di ciò, la costituzione di un particolare organismo quale Difesa Servizi non può che essere vista con particolare favore.

Il presidente CANTONI ringrazia l'ammiraglio La Rosa per l'esaudiva esposizione, improntata a criteri connotati da elevata analisi tecnica e ad un opportuno pragmatismo. Cede quindi la parola ai commissari al fine di porre eventuali quesiti.

Il senatore TORRI (*LNP*) domanda se l'introduzione del nuovo organismo societario non possa dar luogo ad eventuali sovrapposizioni con le strutture attualmente esistenti. Chiede inoltre opportuni chiarimenti in merito al processo di valorizzazione degli arsenali, in particolare con riferimento al loro possibile utilizzo nel settore civile.

La senatrice NEGRI (*PD*) osserva che, in relazione all'ampiezza dei compiti e degli incarichi che saranno ad essa affidati, il capitale sociale della costituenda società, quale prefigurato dal disegno di legge n. 1373, potrebbe risultare non adeguatamente dimensionato. Domanda infine se il varo del nuovo soggetto a carattere privato non imponga un contestuale cambiamento dell'attuale assetto organizzativo della Difesa.

Il senatore GALIOTO (*PdL*) domanda in che modo eventuali riconversioni ad uso civile di risorse militari potranno ottimizzare il percorso di innovazione e razionalizzazione descritto dall'Ammiraglio La Rosa nella sua esposizione.

Il presidente CANTONI osserva che il quesito poc'anzi posto dal senatore Galimoto potrebbe avere particolare valenza in ordine alla situazione degli arsenali presenti nel sud del Paese.

Il senatore GALIOTO (*PdL*) concorda con quanto affermato dal Presidente.

Il senatore DIVINA (*LNP*) domanda ragguagli sia in ordine alle tipologie di gestione della medesima realtà societaria presso altri eserciti, sia relativamente alla possibilità di sovrapposizioni e di concorrenza con altri settori privati, sia, ancora, in ordine alla tutela dei segni distintivi delle forze armate. Chiede infine chiarimenti in ordine ai servizi offerti dalla costituenda società.

Il senatore PEGORER (*PD*) rileva che dalla relazione illustrativa svolta dall'ammiraglio La Rosa sembrerebbe evincersi l'esistenza di eventuali carenze nella struttura amministrativa esistente, cui si cercherebbe di

porre rimedio attraverso la costituzione della società Difesa Servizi. Domanda pertanto se non sarebbe più opportuno ricorrere ad interventi correttivi in grado di migliorare la funzionalità delle strutture già operanti.

Conclude osservando che la costituenda società, in quanto organo di natura privatistica, potrebbe pregiudicare, a livello strategico, la funzione pubblica della Difesa.

Replica agli intervenuti l'ammiraglio LA ROSA, osservando preliminarmente che il ricorso a strumenti innovativi non trova la sua giustificazione in ragioni di natura emergenziale e contingente, bensì in concetti di fondo che si stanno facendo strada in tutte le Forze armate del mondo occidentale. Sotto questo aspetto, il ricorrere ad ulteriori riconfigurazioni dell'attuale ordinamento porterebbe un ulteriore appesantimento delle procedure, laddove l'istituzione di un organismo nuovo ed inedito determinerebbe la gestione delle stesse in maniera più snella ed efficace. La costituenda società, poi, non si sovrapporrà ai centri amministrativi esistenti: questi ultimi, infatti, hanno compiti diversi e sono configurati quali centri di spesa, laddove la prima sarà regolata da un diverso regime giuridico e sarà una fonte di autofinanziamento.

Relativamente all'entità del capitale sociale, ricorda che la società avrà quale compito primario il fornire servizi, pertanto non vi sarà la necessità di prevedere in capo ad essa un'elevata dotazione finanziaria. L'organismo, poi, non interferirà con il *core business* dell'attività operativa delle Forze armate, limitando il proprio intervento alle cosiddette attività di supporto.

La società Difesa Servizi potrà inoltre svolgere importanti attività nell'ambito della valorizzazione dei beni e nell'alienazione dei materiali. Con riferimento a quest'ultimo caso, l'oratore porta ad esempio le procedure di cessione a paesi terzi delle navi che hanno esaurito il loro ciclo operativo secondo gli *standard* occidentali, procedura attualmente impossibile che potrebbe però essere realizzata attraverso il nuovo organismo con importanti ritorni per la Difesa.

Con riferimento ai servizi che, per il tramite della società, potrebbero essere offerti al mondo civile, l'oratore osserva che essi sono molteplici, potendo spaziare dalle prove dei materiali presso strutture militari all'assistenza medica, stante l'elevata disponibilità, da parte della Marina, di camere iperbariche.

Conclude ribadendo l'adeguatezza dello strumento proposto dal disegno di legge n. 1373 in ordine al soddisfacimento delle nuove esigenze della Difesa, considerato altresì che la costituenda società sarà comunque sottoposta all'indirizzo strategico del Dicastero ed a penetranti controlli di natura pubblicistica.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il presidente CANTONI ringrazia nuovamente l'ammiraglio La Rosa per la sua disponibilità, dichiarando conclusa l'odierna procedura informativa.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Con riferimento ai recenti e drammatici fatti avvenuti negli scorsi giorni in Afghanistan, che hanno visto coinvolti i reparti italiani, il senatore SCANU (*PD*) osserva che sarebbe opportuno udire il Ministro della Difesa, onde ricevere le necessarie delucidazioni.

Osserva inoltre che sarebbe quanto mai opportuno che il Governo fornisse alla Commissione elementi informativi in ordine allo stato dei lavori della Commissione interministeriale avente ad oggetto la definizione del nuovo modello di Difesa.

Il presidente CANTONI ricorda che è già convocato per domani, alle ore 8,45, un apposito Ufficio di Presidenza per definire il futuro calendario dei lavori della Commissione. Pertanto, le richieste del senatore Scanu potranno essere adeguatamente valutate in quella sede.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Martedì 5 maggio 2009

**171<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente*

Massimo GARAVAGLIA

*indi del Presidente*

AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(1195-A) Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che la Commissione bilancio ha reso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul comma 13 dell'articolo 2 in quanto non sussistono risorse a valere sulle revoche della legge n. 488. Peraltro, fa presente che il comma 11 ed il comma 13 del medesimo articolo 2 appaiono avere portata analoga. Fa presente poi che sul comma 11-*bis* dell'articolo 16, la Commissione ha reso parere di semplice contrarietà. Occorre, infine, valutare l'opportunità di specificare, in relazione alla clausola di esclusione di compensi di cui alla lettera *c*) del comma 14 del medesimo articolo 16, che la partecipazione al comitato non dà diritto al riconoscimento neanche di rimborsi spese o qualsiasi indennità e che di deve provvedere nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. La Commissione di merito non ha poi recepito la condizione di sopprimere, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, il comma 23 dell'articolo 16 e l'articolo 27.

Segnala, infine, che sull'articolo 33-*decies*, la Commissione ha reso parere di semplice contrarietà.

Il sottosegretario VEGAS fa presente che, in relazione all'articolo 2, commi 11 e 13, concernenti l'utilizzo delle risorse conseguenti alle revoke totali o parziali delle agevolazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 415 del 1992, le risorse previste dalla disposizione in esame sono state destinate ad altre finalità dal recente decreto-legge n. 5 del 2009, recante «Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi» nonché dal decreto-legge n. 185 del 2008. A tal proposito, con riferimento agli elementi informativi trasmessi dal Ministero dello sviluppo economico in merito all'ammontare delle economie di cui alla legge n. 488 del 1992, segnala che le disponibilità indicate nel prospetto trasmesso non sono quelle individuate in sede di predisposizione della copertura del decreto-legge n. 5 del 2009. Pertanto, ribadisce che tali risorse non potranno essere utilizzate a copertura degli oneri individuati dall'articolo 2, commi 11 e 13 in esame, infatti qualora la norma avesse ulteriore corso si tratterebbe di un defianziamento delle risorse destinate al Fondo di garanzia. Sarebbe, quindi, opportuno che il comma 11 venga riformulato, in quanto le risorse ivi previste non possono essere prioritariamente destinate agli interventi disciplinati e che il comma 13 venga soppresso. In relazione all'articolo 3, comma 2, lettera *i*), rileva che dopo le parole «quote di risorse» è necessario, al fine di evitare la violazione dell'articolo 81 della Costituzione, ripristinare le parole già previste nel testo originario. In merito alla lettera *l*) del medesimo comma, segnala che la previsione di interventi agevolativi, per la creazione di nuove imprese, attraverso forme di fiscalità di sviluppo è suscettibile di comportare minori entrate senza corrispondente copertura finanziaria, ritiene quindi necessario prevederne la soppressione. In merito all'articolo 3-*quater*, si rende necessario espungere dall'attuale testo il comma 3, posto che tale disposizione presenta profili critici in quanto si configura come una sanatoria nei confronti dei proprietari che non hanno provveduto a corrispondere quanto dovuto, con conseguenti oneri privi di copertura finanziaria e quindi in contrasto con l'articolo 81 della Costituzione. Sull'articolo 4-*bis* fa presente che la disposizione comporta oneri non quantificati né coperti. La previsione di cui al comma 4, secondo la quale le società cooperative non iscritte nell'Albo delle società cooperative devono chiedere entro il 30 giugno 2009 al registro delle imprese di provvedere all'iscrizione nell'Albo medesimo, si configura come una sanatoria per quegli enti che non hanno adempiuto nei termini previsti dalla legge alla iscrizione in esame. La norma in esame, diretta a consentire alle società di iscriversi all'Albo nonostante l'inosservanza dei termini prescritti dalla normativa in vigore, riaprendo di fatto i termini per compiere la formalità di cui trattasi, permette quindi l'accesso ai benefici fiscali previsti per le cooperative, con conseguenti oneri per la finanza pubblica non quantificati né coperti anche a favore degli enti inadempienti. Analoga valutazione vale per il comma 10, in quanto rispetto alla precedente formulazione contenuta nell'articolo

12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220, viene ora soppressa la sanzione della cancellazione dall'Albo nazionale degli enti cooperativi per gli enti che non rispettano le finalità mutualistiche. Tale disposizione determina oneri non quantificati e privi di adeguata copertura, in quanto di fatto esclude la cancellazione per quelle cooperative che non rispettano la finalità mutualistica ed in ragione della quale le stesse hanno accesso ad agevolazioni fiscali. Da ultimo, va anche osservato che dall'esclusione del mancato rispetto delle finalità mutualistiche, dalle cause che determinano la cancellazione delle cooperative, possono discendere pregiudizievole effetti di strumentalizzazione da parte degli enti stessi che, in assenza di profili sanzionatori, potrebbero sentirsi incentivati a non rispettare le finalità mutualistiche medesime. Sul comma 12 osserva che la proposta prevede l'abrogazione dell'articolo 20 della legge n. 59 del 1992, dall'elenco di norme di cui all'allegato 1, all'articolo 2, comma 615, della legge finanziaria n. 244 del 2007. Al riguardo fa presente che in corrispondenza del divieto di riassegnazione disposto dalla citata norma della legge finanziaria sono stati stimati effetti positivi sui saldi di finanza pubblica correlati a risparmi attesi. Pertanto il ripristino della possibilità di riassegnazione di fondi al Ministero dello sviluppo economico attraverso appositi decreti di variazione di Bilancio per le conseguenti spese determina effetti peggiorativi sui medesimi saldi, senza copertura finanziaria e quindi in contrasto con l'articolo 81 della Costituzione.

Esprime poi avviso contrario sul comma 13 del medesimo articolo 4-*bis*, relativamente alla parte che individua i mezzi finanziari dell'Associazione nelle somme versate ai sensi dell'articolo 11, comma 6, della legge n. 59 del 1992, in quanto violando il principio del divieto di riassegnazione, determina effetti peggiorativi sui saldi di finanza pubblica, senza copertura finanziaria e quindi in contrasto con l'articolo 81 della Costituzione.

Fa presente, altresì, che nell'articolo 14, comma 2, lettera *g*), occorre inserire dopo la parola «previsione», l'espressione: «nell'ambito delle risorse di bilancio disponibili allo scopo».

Sull'articolo 16, comma 4, è necessario prevedere che dall'avvalimento del Gestore dei servizi elettrici S.p.A. e dell'Acquirente Unico S.p.A., da parte dell'Autorità dell'energia elettrica e il gas non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Con riferimento all'articolo 16, comma 14, lettera *e*) è necessario prevedere all'ultimo periodo la seguente riformulazione «che ai componenti del comitato interistituzionale non spetta alcun compenso né rimborso spese comunque denominati. Dall'attuazione del presente non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

L'articolo 16-*bis* determina maggiori oneri per la finanza pubblica in quanto di fatto esclude la Regione Sicilia dal concorso alla spesa sanitaria in maniera permanente e senza alcuna copertura finanziaria, in contrasto con l'articolo 81 della Costituzione, e quindi è necessario prevederne la soppressione.

In relazione al comma 23-*septies* del medesimo articolo 16, fa presente che la norma è incoerente con l'attuale sistema di accatastamento delle unità immobiliari urbane ed, in particolare, con il disposto del decreto legislativo n. 192 del 2005, in quanto gli ambiti di applicazione delle prescrizioni tecnico-normative sulla certificazione energetica e quelle sull'accatastamento degli immobili urbani non coincidono.

In relazione al comma 3 dell'articolo 17, occorre evitare che l'Agenzia per la sicurezza nucleare possa assumere la configurazione di Autorità indipendente, con conseguenti maggiori oneri per la finanza pubblica, è stata poi eliminata la clausola secondo la quale l'Agenzia per la sicurezza nucleare deve svolgere le funzioni di cui al comma 1, senza nuovi o maggiori oneri né minori entrate a carico della finanza pubblica e nel limite delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Ritiene che essa sia necessaria a garantire la neutralità finanziaria della norma.

In relazione al comma 17 dell'articolo 18, fa presente che la disposizione modifica la parte della norma la quale stabiliva che la sostituzione dei misuratori volumetrici di gas non doveva determinare alcun onere per i consumatori. Pertanto, tale disposizione è suscettibile di porre a carico dei consumatori le spese connesse alla sostituzione di detta apparecchiatura e quindi in contrasto con l'esigenza del Governo diretta, in questa situazione di congiuntura economica, a qualificare meglio la spesa pubblica. Si rende pertanto necessario sopprimere la disposizione.

Sull'articolo 18-*quater*, rileva che la norma determina minori entrate connesse all'estensione degli incentivi a favore di una nuova fattispecie senza alcuna compensazione finanziaria e pertanto ne richiede la soppressione.

L'articolo 18-*sexies*, è suscettibile di determinare maggiori oneri per il bilancio dello Stato. In particolare l'ulteriore differimento di un anno (al 31 dicembre 2009) del termine per effettuare le richieste di rimodulazione, già prorogato al 31 dicembre 2008 dalla legge finanziaria n. 244 del 2007, rinvia ulteriormente l'accertamento di revoche con conseguente immobilizzazione di risorse che potrebbero essere invece destinate a nuove iniziative. Inoltre la previsione di avvalersi di professionisti esterni da parte del Ministero dello sviluppo economico è in contrasto con la disposizione di cui all'articolo 61 del decreto legge n. 112 del 2008, diretta a limitare il ricorso agli esperti esterni mediante l'utilizzo di professionalità interne all'amministrazione.

In merito al comma 17-*ter* dell'articolo 18, segnala che la disposizione si pone in contrasto con quanto stabilito nel decreto legge n. 112 del 2008, introducendo nuovi oneri meramente documentali a carico della generalità dei proprietari di abitazioni, senza individuare concreti profili di risparmio per questi ultimo ovvero per la pubblica amministrazione.

Il comma 10-*bis* dell'articolo 18, ancorché corredato di clausola di invarianza della spesa, è suscettibile di determinare oneri privi di adeguata copertura nella parte in cui si prevedono misure di carattere fiscale e per

la definizione di procedure semplificate in materia di versamento delle ac-cise e degli altri oneri tributari e fiscali.

L'ultimo periodo dell'articolo 20, comma 4, senza individuare adegua-ta copertura finanziaria, prevede la finalizzazione di risorse per i com-pensi degli organi dell'Agenzia nucleare, laddove nell'ambito del testo è espressamente previsto che a tali oneri si faccia fronte con le risorse del-l'ISPRA e dell'ENEA allo stato disponibili. Pertanto, onde rendere la mo-difica apportata coerente con l'intero disegno di legge è necessario riba-dire che a tali oneri si fa fronte con le risorse dell'ISPRA e dell'ENEA allo stato disponibili ai sensi del comma 16 del medesimo articolo 17.

L'articolo 21, comma 2, lettera *b*), è suscettibile di determinare mag-giori oneri non quantificati per la realizzazione del Piano di cui al mede-simo articolo 21, la cui copertura deve essere ricompresa nell'ambito delle risorse disponibili dell'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e dello sviluppo S.p.A. (INVITALIA) da individuare con apposita Convenzione tra l'Agenzia medesima ed il Ministero per lo sviluppo economico.

In merito all'articolo 27-*bis*, sul piano tecnico, osserva la necessità che l'emendamento venga riformulato nel senso di sopprimere il secondo periodo del comma 1 e di modificare il terzo periodo in modo tale che «il titolare unico o contitolare di ciascuna concessione sia tenuto a versare le somme corrispondenti al valore dell'incremento di aliquota ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.».

L'articolo 30-*bis*, sostitutivo dell'articolo 140-*bis* del decreto legisla-tivo n. 206 del 2005, prevede una diversa distribuzione delle competenze con riferimento alla proposizione dell'azione collettiva, concentrandola sui tribunali ordinari dei capoluoghi di regione in cui ha sede l'impresa e pre-vedendo inoltre una competenza ultraregionale per i tribunali di Torino, Venezia, Roma e Napoli. Al riguardo si fa presente che la proposta com-porta modifiche dei carichi di lavoro dei detti uffici, pertanto va assicurato che gli stessi siano in grado di porre in essere l'attività in esame mediante l'utilizzo delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legi-slazione vigente.

La mancata predisposizione della relazione di cui all'articolo 2428, terzo comma, del codice civile, prevista dall'articolo 33-*bis*, nonché la mancata indicazione nel testo della disposizione di un criterio alternativo ad essa, determina il venir meno di condizioni di certezza con rischio di strumentalizzazioni e conseguenti oneri privi di adeguata copertura finan-ziaria, in contrasto con l'articolo 81 della Costituzione. Popone, pertanto, di sopprimere la disposizione.

Il senatore MORANDO (*PD*) esprime perplessità in relazione al fatto che molte norme del disegno di legge sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e che dunque sarebbero dovute essere oggetto di declaratoria di inammissi-bilità, sono tuttora presenti nel testo proposto dalla Commissione di me-rito. Sollecita, quindi, la Commissione a svolgere una riflessione sull'op-portunità di garantire una maggiore coerenza delle regole poste a presidio

dei disegni di legge collegati. Inoltre, ritiene opportune le segnalazioni svolte dal Governo in questa sede, sebbene parte di esse riguardano emendamenti esaminati in Commissione, sui quali, a suo tempo, questi elementi non erano stati segnalati.

Il presidente AZZOLLINI propone di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento in titolo al fine di consentire al Relatore la predisposizione di un parere sul testo. Propone altresì di rinviare il seguito dell'esame degli emendamenti.

Sulla proposta del Presidente, conviene la Commissione.

*IN SEDE REFERENTE*

*(1397) AZZOLLINI ed altri. – Legge quadro in materia di contabilità e finanza pubblica nonché delega al Governo in materia di adeguamento dei sistemi contabili, perequazione delle risorse, efficacia della spesa e potenziamento del sistema dei controlli*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 29 aprile.

Accogliendo una proposta del senatore MERCATALI (PD), il presidente AZZOLLINI propone di fissare un nuovo termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge in titolo per lunedì 11 maggio, alle ore 15.

Conviene la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Martedì 5 maggio 2009

**80<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***BALDASSARRI***La seduta inizia alle ore 15,10.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(1397) AZZOLLINI ed altri. – Legge quadro in materia di contabilità e finanza pubblica nonché delega al Governo in materia di adeguamento dei sistemi contabili, perequazione delle risorse, efficacia della spesa e potenziamento del sistema dei controlli**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 29 aprile scorso.

Intervenendo nel dibattito, la senatrice GERMONTANI (*PdL*) sottolinea che la riforma della contabilità dello Stato discende dalla necessità di adeguare la normativa sulla finanza pubblica alle esigenze poste dai recenti cambiamenti istituzionali e dal problematico andamento dei conti pubblici. Dopo aver posto in risalto anche l'esigenza di adeguare i sistemi contabili alla migliore gestione delle risorse pubbliche, rimarca positivamente il carattere fortemente innovativo del disegno di legge n. 1397 rispetto a una cultura amministrativa sostanzialmente immutata da lungo tempo e sorta all'interno di un contesto ispirato al centralismo amministrativo. Viceversa, l'avvio della riforma delle strutture statali in senso federale rende ormai indifferibile l'esigenza di un ammodernamento della normativa sulla contabilità e sulla finanza pubblica.

In tale contesto, l'oratrice ritiene che l'ingresso dell'Italia nell'Unione monetaria europea, con l'impegno al rispetto degli obiettivi di bilancio definiti in sede comunitaria, e l'attuazione del federalismo fiscale pongono la necessità di un coordinamento tra i diversi livelli di governo, i quali risultano titolari di una sempre crescente autonomia di spesa, con un sempre maggiore coinvolgimento nella gestione diretta delle risorse pubbliche.

Osserva che il disegno di legge si ispira pertanto a una nuova filosofia amministrativa, che troverà concreta attuazione in sede di adozione dei

decreti delegati e che può legittimamente definirsi ispirata ai principi della *spending review*, comportando una sistematica analisi e valutazione della spesa pubblica per perseguire una sempre maggiore efficienza amministrativa e gestionale, senza trascurare le esigenze di trasparenza dei bilanci e di corretta finalizzazione delle risorse pubbliche.

Il disegno di legge si inserisce quindi in un migliore assetto di democrazia, nel quale dovrebbero coesistere principi di trasparenza delle singole voci di entrata e di spesa e un opportuno bilanciamento tra l'analiticità delle singole poste contabili e l'esigenza di una chiara comprensione dei documenti contabili.

In tal senso il progetto di riforma nell'enunciare gli obiettivi dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, assume un ambito di applicazione più ampio di quello previsto dalla vigente disciplina sulla contabilità pubblica, essendo destinato a operare all'interno dell'intero perimetro della pubblica amministrazione. L'oratrice osserva quindi che si tratta di una linea di intervento coerente con la più recente evoluzione degli assetti di finanza pubblica, alla luce degli impegni assunti a livello europeo dall'Italia e della riforma in senso federale dell'ordinamento dello Stato. Sotto il primo profilo, i vincoli contenuti nel patto di stabilità e crescita e volti al contenimento dei disavanzi pubblici impongono il rispetto di una serie di obiettivi economico-finanziari, il cui raggiungimento dipende dall'operato dei singoli livelli di governo, ciascuno dei quali risulta dotato di un'ampia autonomia finanziaria.

Sotto il secondo profilo, l'evoluzione dell'apparato statale in senso federale rende necessario individuare una struttura di coordinamento fra i diversi livelli di governo ai fini del perseguimento degli obiettivi previsti a livello nazionale, con il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle autonomie territoriali nella loro realizzazione.

In tale ambito, l'oratrice manifesta apprezzamento per il principio di delega che impone l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, raccordabili con quelli adottati in ambito europeo ai fini della procedura di contenimento dei disavanzi eccessivi. Dopo aver fatto cenno al pieno coinvolgimento della conferenza unificata nella definizione dei sistemi contabili uniformi, dà conto dei principali profili innovativi individuabili nel disegno di legge in relazione alla programmazione economico-finanziaria. Riveste particolare rilevanza la disposizione che impone alle regioni e agli enti locali l'obbligo di determinare gli obiettivi dei loro bilanci annuali e pluriennali in coerenza con gli obiettivi programmatici contenuti nella decisione quadro di finanza pubblica, che corrisponde all'attuale documento di programmazione economico-finanziaria, con una serie di differenze che riguardano tanto il momento della sua presentazione quanto il suo contenuto tipico. Infatti la decisione quadro reca il quadro previsionale e programmatico (macroeconomico e di finanza pubblica) per il triennio di riferimento, in coerenza con una prassi costante in base alla quale è ben vero che i documenti di programmazione economico-finanziaria impostano la manovra di finanza pubblica per un arco di tempo di durata triennale, ma accade piuttosto

spesso che essi si riferiscano a un periodo temporale più esteso. Dopo aver richiamato l'utilità di tale impostazione, che consente di definire il programma di politica economica del Governo per l'intera durata della legislatura, l'oratrice invita a riflettere sull'opportunità di prevedere formalmente, all'interno del disegno di legge, la corrispondenza tra il documento programmatico del Governo italiano e quello comunitario, al fine di far coincidere la loro durata temporanea.

La decisione di istituire la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica sembra formalizzare, nella normativa contabile, l'esigenza di un arricchimento dell'analisi dei flussi di finanza pubblica in modo tale da superare la rigidità del criterio formale della legislazione vigente, che comporta il rischio di una sottostima di tali flussi, in particolare prospettando maggiori spese e minori entrate.

Rileva positivamente la svolta che si è registrata nel passaggio dal precedente Governo a quello attuale, grazie anche al contributo offerto dal ministro dell'economia e delle finanze Giulio Tremonti nello stabilizzare il metodo di programmazione finanziaria introdotto dal decreto-legge n. 112 del 2008. Esso contiene infatti una serie di misure in grado di conseguire per ciascuno degli esercizi compresi nel triennio 2009-2011 gli obiettivi programmatici della manovra triennale impostata nel DPEF 2009-2013. Al contrario, le precedenti manovre annuali, pur presentando un'impostazione su base triennale, individuavano di volta in volta la correzione dei conti pubblici necessaria per raggiungere gli obiettivi del primo anno compreso nel periodo di programmazione, mentre la proiezione triennale delle misure adottate avvicinava il saldo di ciascuno dei successivi esercizi all'obiettivo fissato per esso, con una programmazione di medio periodo. Di conseguenza gli effetti finanziari delle manovre adottate non colmavano l'intera differenza tra previsioni tendenziali e obiettivi programmatici negli anni successivi al primo, rendendo necessario rinviare, per tali esercizi, la correzione dei conti pubblici alle manovre successive. Pertanto la triennializzazione della manovra di finanza pubblica riveste un carattere positivo e consente una maggiore trasparenza dei conti pubblici contribuendo a migliorare i rapporti con il cittadino.

Posti in risalto gli stretti legami esistenti tra il ciclo economico nel suo complesso e l'andamento della finanza pubblica, l'oratrice ritiene oltremodo rilevante la disposizione che arricchisce il contenuto della relazione unificata sull'economia della finanza pubblica, alla quale si prevede che dovrà essere allegata una relazione di sintesi sugli interventi realizzate nelle aree sottoutilizzate e sui risultati conseguiti.

Nella prospettiva di facilitare il controllo dei conti pubblici, assumono grande importanza le misure di potenziamento dei sistemi di controllo della Ragioneria Generale dello Stato nonché del programma di analisi e revisione della spesa. Tale percorso, ad avviso dell'oratrice, muove dalla condivisibile volontà di ottimizzare la gestione delle risorse pubbliche trasformando il bilancio dello Stato in uno strumento innovativo e di progresso socio-economico per l'intera collettività, superando l'impostazione che assegnava a tale documento un carattere meramente velleitario.

L'oratrice ritiene che tale cambiamento sia possibile, a condizione di superare politiche economiche obsolete, rinnovando le strutture pubbliche e creando i presupposti per superare l'attuale momento di crisi economica.

Conclude il proprio intervento sottolineando l'opportunità di inserire nel parere che verrà predisposto dal relatore un'osservazione sul ruolo centrale del Parlamento e dei suoi componenti, che rappresentano l'elemento di congiunzione tra Governo centrale e amministrazioni periferiche.

Il senatore DE ANGELIS (*PdL*) giudica positivamente le finalità di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio della pubblica amministrazione, in coerenza con l'attuazione di una riforma dello Stato in senso federale. Proprio in tale contesto, sottolinea che il problema principale è rappresentato dalla necessità di preservare il ruolo centrale del Parlamento nelle procedure di bilancio. Dopo aver richiamato infatti il carattere complesso e squisitamente tecnico-contabile dei documenti di finanza pubblica, ravvisa l'esigenza di individuare gli strumenti necessari per garantire la comprensione delle scelte di spesa adottate dal Governo, in modo da salvaguardare il controllo parlamentare sulla corretta allocazione delle risorse pubbliche e sulla tenuta e verificabilità dei bilanci. Tale esigenza sussiste a suo avviso anche per le decisioni di spesa di tutti gli enti locali dotati di autonomia finanziaria.

Concludendo il proprio intervento auspica il più largo consenso possibile in merito al parere che la Commissione si appresta ad esaminare, per offrire un segnale di attenzione alla questione della centralità del Parlamento.

Il senatore COSTA (*PdL*) ritiene ormai maturi i tempi per una riforma degli strumenti delle procedure di bilancio che sia ampia e condivisa dalle forze politiche. Rimarca poi che tale obiettivo deve essere perseguito in coerenza con i principi che hanno ispirato l'elaborazione della legge delega per l'attuazione del federalismo fiscale. I cambiamenti degli assetti istituzionali che derivano da tale impostazione devono porre il Parlamento in condizione di valutare e analizzare le istanze e le aspettative provenienti da una società in rapido cambiamento, a causa anche di fattori connessi con l'affermarsi dell'economia globale. Il Parlamento deve pertanto avere il potere di indirizzo nei confronti del Governo nell'indicare le modalità ritenute più idonee per soddisfare le esigenze della collettività.

Condivide quindi l'importanza di un bilanciamento tra l'analiticità delle singole poste di bilancio e l'esigenza di trasparenza dei risultati finanziari e delle decisioni di allocazione delle risorse pubbliche, anche se non disconosce la difficoltà di tale compito.

Per quanto riguarda l'individuazione di un organo al quale affidare il controllo sui conti pubblici, invita a svolgere un'attenta riflessione in merito alla proposta di attribuire tale funzione a un organismo distinto dalla Ragioneria Generale dello Stato, ritenendo che le sue competenze e l'affidabilità del suo operato non possano essere ignorate dal legislatore. In ogni caso, sottolinea che occorrerà estrema cautela nell'elaborare soluzioni

normative, che non dovranno risultare estranee all'impianto e alla cultura del sistema contabile nazionale.

Il presidente BALDASSARRI dichiara quindi concluso il dibattito e preannuncia la illustrazione dello schema di parere nel corso della seduta delle ore 14,30 di domani.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente BALDASSARRI rende noto di aver ritenuto preferibile rinviare alla prossima settimana l'audizione dei rappresentanti di Confindustria, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'utilizzo e la diffusione degli strumenti di finanza derivata nelle pubbliche amministrazioni, già programmata per le ore 15,30 di oggi, tenuto conto anche di una richiesta in tal senso avanzata dagli auditi.

Rammenta inoltre che, tenuto conto dell'unanime avviso della Commissione, egli ha rivolto una sollecitazione al Governo affinché esso proceda alla quantificazione degli oneri finanziari relativi al disegno di legge n. 1366 e connesso (Disposizioni per la destinazione di una quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità scelte dai contribuenti) ai fini dell'individuazione della relativa copertura. Specifica quindi che la procedura per il trasferimento di tali disegni di legge in sede deliberante, ipotesi anch'essa condivisa unanimemente da tutti i Gruppi, postula preliminarmente la definizione di tale aspetto.

Il senatore BARBOLINI (PD) sottopone alla Presidenza l'esigenza di una celere ripresa dell'esame congiunto dei disegni di legge n. 414 e connesso (Disposizioni in materia di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e in quello assicurativo), tenuto conto delle aspettative e delle sollecitazioni delle categorie interessate.

Il presidente BALDASSARRI, dopo aver fatto presente di aver già rappresentato al Governo l'esigenza di una tempestiva conclusione dell'esame dei disegni di legge citati, ricorda altresì che la Commissione bilancio ha richiesto allo stesso Esecutivo la predisposizione di una relazione tecnica sul testo unificato e sui relativi emendamenti.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Martedì 5 maggio 2009

**100<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**POSSA**

*La seduta inizia alle ore 15.*

*SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE INERENTE LA CANDIDATURA DELL'ITALIA  
COME PAESE OSPITANTE DELLA COPPA DEL MONDO DI RUGBY*

Il PRESIDENTE comunica che la VII Commissione della Camera dei deputati ha approvato oggi in sede legislativa un disegno di legge recante disposizioni per consentire la candidatura dell'Italia come Paese ospitante della Coppa del mondo di rugby negli anni 2015 e 2019. Nel segnalare che tale provvedimento è necessario per formalizzare la candidatura italiana, la cui scadenza è fissata per il 7 maggio, auspica che, con l'assenso di tutti i Capigruppo, il disegno di legge possa essere celermente discusso dalla Commissione in sede deliberante, analogamente a quanto accaduto presso l'altro ramo del Parlamento. Preannuncia quindi che l'ordine del giorno della settimana potrà essere integrato con l'esame del predetto disegno di legge, ove assegnato in tempo utile.

Il senatore MARCUCCI (*PD*), pur manifestando la disponibilità a collaborare per un esame rapido del provvedimento, tiene a precisare che il Parlamento non può essere asservito alle esigenze dell'Esecutivo né sopperire ai ritardi e alle inefficienze del suo operato. Rimarca perciò la difficoltà di operare in tali condizioni, benché si tratti di un lavoro condiviso, e giudica inaccettabile imporre simili forzature al Legislatore.

Si associa la senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*), la quale fa presente che le scadenze per eventi di tale tipologia risultano fissate con largo anticipo.

*SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE CONCERNENTI LE DIFFICOLTÀ SPECIFICHE DI APPRENDIMENTO*

La senatrice Vittoria FRANCO (PD) invita il Presidente a sollecitare il Governo affinché dia il proprio consenso al trasferimento alla sede deliberante dei disegni di legge nn. 1006 e 1036 in materia di difficoltà specifiche di apprendimento, tanto più che l'approvazione da parte della Commissione aveva suscitato notevoli aspettative nelle categorie interessate.

Il PRESIDENTE assicura che si adopererà in tal senso.

*IN SEDE REFERENTE*

*(87) Vittoria FRANCO ed altri. – Disposizioni generali in materia di promozione delle attività cinematografiche e audiovisive, nonché deleghe al Governo in materia di agevolazioni fiscali relative al settore cinematografico ed audiovisivo*

*(1422) CAGNIN ed altri. – Modifiche al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, e delega al Governo in materia di disciplina del Fondo per il finanziamento del cinema e delle attività cinematografiche e audiovisive*

*(1429) ASCIUTTI ed altri. – Nuovo ordinamento delle attività cinematografiche ed audiovisive*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 28 aprile scorso.

Nel dibattito prende la parola la senatrice Vittoria FRANCO (PD), la quale ritiene anzitutto che i tre disegni di legge siano concordi sulla necessità di una riforma del settore che riguardi l'intera *governance*, al fine di sostenere il cinema e l'audiovisivo. Nel rimarcare le difficoltà del comparto, tra cui anzitutto la penuria di risorse che ha causato precarietà e incertezza, si sofferma quindi proprio sul tema della *governance*, essenziale per dare respiro alla produzione e alla distribuzione indipendente, nell'ottica di investire di più nella formazione, nella sperimentazione e nei giovani talenti. Lamenta infatti che fino ad ora il sostanziale duopolio ha reso marginale la produzione indipendente, a svantaggio del settore.

Ritiene poi che i punti di contatto tra i disegni di legge n. 87 e 1429 siano dovuti anche al lavoro condiviso svolto durante la scorsa legislatura attraverso l'indagine conoscitiva sul cinema, al punto che entrambi i testi prevedono il Centro nazionale di cinematografia quale perno della nuova *governance*. Esso costituisce infatti a suo giudizio il vero elemento di novità per traghettare il settore verso una nuova epoca produttiva nella quale assicurare anzitutto trasparenza ed autonomia, tanto più che il cinema è al contempo industria e cultura.

Quanto ai rilievi della senatrice Aderenti circa l'istituzione del Centro nazionale, giudica inappropriata la soluzione del disegno di legge n. 1422 che mantiene al Ministero le funzioni statali, senza perciò garantire autonomia né rappresentare una vera e propria cesura rispetto al passato. Né tale proposta risulta coerente a suo avviso con altre disposizioni che introducono invece riforme radicali. Occorre peraltro un'innovazione più netta anche sul piano formale, non essendo sufficiente una mera modifica del decreto legislativo n. 28 del 2004.

Reputa poi significativo che tutte le proposte normative prevedano un nuovo Fondo basato su un prelievo di scopo, da considerare quale importante novità unitamente al Centro nazionale, al fine di assicurare autonomia, efficacia e agilità. Ribadisce infatti che l'attuale distribuzione delle risorse è discrezionale proprio perché gestita dal Ministero, mentre un organo indipendente potrebbe ripartire i fondi in modo trasparente, senza ulteriori aggravii di costi.

Tiene inoltre a precisare che i presunti oneri derivanti dalla istituzione del Centro vanno equilibrati con il riassetto di Cinecittà Holding e del Centro sperimentale di cinematografia, in virtù del quale si otterranno risparmi considerevoli.

Soffermandosi altresì sui contributi previsti, rileva che si tratta di risorse assegnate in maniera automatica e selettiva, mediante criteri stabiliti dalla legge applicati da commissioni di esperti, nella prospettiva di incentivare il talento dei giovani. Dissente pertanto dalla proposta del disegno di legge n. 1422 di assegnare l'80 per cento del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) alle regioni, in quanto ciò contribuirebbe a frammentare le dotazioni economiche, già scarse. Reputa invece preferibile puntare sulla cooperazione tra Stato e regioni gestendo le risorse a livello centrale, ma non ministeriale, proprio grazie all'azione del Centro. Quanto alla composizione di quest'ultimo, ravvisa alcune differenze tra i disegni di legge nn. 87 e 1429 sulle quali dichiara comunque disponibilità al dialogo affinché si istituisca una struttura snella ed efficiente.

Le criticità maggiori riguardo al disegno di legge n. 1429 si riscontrano a suo giudizio sull'articolo 23, che abroga la legge n. 122 del 1998 in materia di obblighi di acquisto e di produzione di film italiani ed europei. In proposito non ritiene che tali obblighi possano essere sostituiti dal prelievo di scopo, tanto più che grazie ad essi si è sviluppato in Italia un genere nuovo, la *fiction*, che potrebbe presumibilmente essere mortificato dall'eliminazione dei predetti vincoli, con un impoverimento del settore.

Avviandosi alla conclusione, pone l'accento sugli articoli 22 e 25 del disegno di legge n. 87 in materia di tutela del pluralismo e delle imprese indipendenti per evitare che si verifichino concentrazioni e sfruttamenti impropri delle opere. Tali disposizioni, assenti negli altri due testi, hanno finalità *antitrust* e mirano ad imporre regole sui contratti e sulla cessione dei diritti per sviluppare la cinematografia italiana.

Il senatore de ECCHER (*PdL*) si sofferma anzitutto sul disegno di legge n. 1422, giudicando negativamente la previsione di una quota pari all'80 per cento del FUS assegnata alle regioni, atteso che allo Stato dovrebbero spettare risorse maggiori, nonché compiti e responsabilità più significativi.

Rileva poi l'esigenza di compiere scelte più conformi al sentire comune, dato che si tratta di investire risorse pubbliche le cui destinazioni dovrebbero corrispondere alle attese della popolazione, da un punto di vista tanto economico quanto etico. Al riguardo, nel ricordare di aver presentato un'interrogazione su tali tematiche, lamenta che spesso il denaro pubblico è utilizzato per finanziare produzioni discutibili, in spregio alla sensibilità delle persone.

Con riferimento al disegno di legge n. 1429, dichiara di condividerne l'impostazione di fondo volta all'unificazione funzionale e alla razionalizzazione delle strutture. Manifesta tuttavia perplessità sulla composizione del Centro, che occorre rivedere a suo avviso sul piano quantitativo. Ritiene infatti che debba essere potenziato il ruolo del Ministero rispetto a quello delle associazioni di categoria, tenuto conto dell'importanza che esso svolge a livello culturale.

Condivide infine le disposizioni sul riconoscimento della nazionalità italiana delle opere, dato il positivo contributo che l'Italia riveste tradizionalmente nel settore.

Interviene incidentalmente il senatore VITA (*PD*) per segnalare che è in corso una modificazione degli assetti societari di Cinecittà e dell'Istituto Luce, rispetto alla quale il dibattito in corso potrebbe diventare addirittura tardivo. Reputa perciò necessario acquisire l'orientamento del Governo su tali argomenti.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) reputa apprezzabile che siano in atto cambiamenti nel comparto, in quanto ciò dimostrerebbe che l'Esecutivo sia stato positivamente sollecitato da provvedimenti di iniziativa parlamentare.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) rileva criticamente l'assenza del Governo, che dovrebbe a suo avviso essere presente alla discussione.

Il PRESIDENTE fa presente anzitutto al senatore Vita che lo strumento più appropriato per porre questioni puntuali all'Esecutivo è un atto di sindacato ispettivo. Precisa infine alla senatrice Vittoria Franco che il Governo ha finora assiduamente partecipato ai lavori della Commissione sui provvedimenti in titolo.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

**(1534) Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile**

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore de ECCHER (*PdL*) il quale rileva che le parti di competenza della Commissione sono sostanzialmente i commi 4 e 5 dell'articolo 4 in tema di edilizia e attività scolastica. In particolare, il comma 4 dispone che alla regione Abruzzo sia riservata, con delibera CIPE, una quota aggiuntiva delle risorse che l'articolo 18 del decreto-legge anticrisi (n. 185 del 2008) assegna al Fondo infrastrutture, fra l'altro, per la messa in sicurezza delle scuole. Esso autorizza altresì la medesima regione Abruzzo a modificare il Piano annuale di edilizia scolastica per il 2009 con l'inserimento di nuove opere.

Il comma 5, invece, dispone che le risorse per arredi scolastici disponibili sul bilancio del Ministero possano essere destinate alle scuole ubicate nella regione Abruzzo; ciò, onde assicurare la ripresa delle attività didattiche nelle zone colpite dagli eventi sismici. A tal fine è autorizzata la spesa di 19,4 milioni di euro per l'anno 2009, di 14,3 milioni di euro per l'anno 2010 e di 2,3 milioni di euro per l'anno 2011.

Si tratta senz'altro di due interventi condivisibili, prosegue il relatore, il quale esprime tuttavia perplessità sulla ragionevolezza del termine previsto per l'adozione della delibera CIPE di cui al comma 4, paventando che trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto possano non essere sufficienti.

Propone conclusivamente l'espressione di un parere favorevole con l'osservazione summenzionata.

Nel dibattito interviene la senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*), la quale condivide le considerazioni del relatore. Invita altresì a non trascurare il contributo che la ripresa delle normali attività didattiche può dare al ritorno alla normalità nelle zone colpite dal sisma.

Sollecita quindi la presenza del Ministro in Commissione prima dell'espressione del parere sull'atto in titolo, anche al fine di quantificare la quota aggiuntiva del Fondo infrastrutture riservata alla regione Abruzzo.

Quanto all'ordine di priorità degli interventi di ricostruzione, conviene sull'esigenza di garantire in primo luogo una abitazione sicura a tutte le famiglie sinistrate. Ritiene tuttavia analogamente urgente riaprire anche le scuole, onde favorire il ripristino di condizioni di normalità.

Ella chiede inoltre se e in quali termini possa essere sospesa l'applicazione dell'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008 (e del conseguente Piano programmatico) per la regione Abruzzo, evitando la prevista chiusura di istituzioni scolastiche e il ridimensionamento del personale docente.

Pur prendendo atto della condivisibile intenzione del Governo di adoperarsi a beneficio dei Comuni terremotati, sollecita dunque un chiarimento sulle misure operative, soffermandosi anche sul settore universitario. A tale ultimo proposito, rammenta che la città de L'Aquila era animata da un attivo ateneo con 23.000 studenti. Si interroga pertanto sulle prospettive della vita universitaria cittadina, che in questi anni ha svolto un ruolo determinante nello sviluppo di uno spirito di appartenenza comunitaria.

Ribadisce infine la richiesta che il Ministro partecipi ai lavori della Commissione, associandosi alle perplessità del relatore sul termine di cui al comma 4 dell'articolo 4.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) ripercorre l'esperienza del terremoto umbro di circa dodici anni fa, augurandosi che non si ripetano i medesimi ritardi e formalismi. Né, sottolinea, il caso umbro rappresenta l'episodio più eclatante di inefficienza nella ricostruzione, atteso che in altre zone del Paese ci sono ancora famiglie che vivono in strutture provvisorie ad oltre trent'anni dall'evento sismico.

Con riguardo all'Abruzzo, egli prende dunque atto con soddisfazione che il Governo intenda agire con speditezza per restituire alla popolazione le proprie abitazioni e gli edifici pubblici. Ciò, anche a costo di commettere qualche errore, condividendo l'urgenza di ristabilire condizioni di normalità.

Egli rimarca inoltre che il decreto-legge n. 39 si pone in linea con il nuovo Titolo V della Costituzione richiamando le competenze regionali in materia di edilizia scolastica. Si augura peraltro che sia colta questa opportunità per assicurare il rispetto della normativa sismica degli edifici scolastici, scongiurando altri episodi analoghi.

Quanto alla presenza del Ministro in Commissione rileva che presumibilmente ella non ha ancora a disposizione i dati completi degli interventi necessari alla ricostruzione. Si associa comunque alla proposta di parere favorevole avanzata dal relatore, manifestando assenso anche con riguardo alla norma, ancorché non di competenza della Commissione, che assicura la conservazione del posto di lavoro fino al 31 dicembre.

La senatrice DE FEO (*PdL*) concorda sull'opportunità di agire rapidamente, purché ciò non si risolva a danno dell'agibilità strutturale. Rammenta infatti che, paradossalmente, l'unico edificio rimasto integro nel corso del sisma abruzzese è stato progettato da tecnici che hanno subito ben tre processi per l'accertamento dell'effettivo rispetto della normativa antisismica.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

Martedì 5 maggio 2009

**97<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**GRILLO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Mantovani.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1534) Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile**

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*), illustra analiticamente il provvedimento in titolo, per le parti di competenza della 8<sup>a</sup> Commissione. Si sofferma, in particolare, sulle norme concernenti i seguenti argomenti: la realizzazione urgente di abitazioni; la ricostruzione e riparazione delle abitazioni private e degli immobili ad uso non abitativo; la ricostruzione della funzionalità degli edifici e dei servizi pubblici; l'esenzione, fino al 31 dicembre 2009, dal pagamento del pedaggio autostradale per gli utenti residenti nei comuni colpiti dagli eventi sismici, in transito nella medesima area; gli investimenti immobiliari, per finalità di pubblico interesse, degli istituti previdenziali pubblici; la prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento ed esecuzione di contratti pubblici, nonché nelle erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche connesse agli interventi per l'emergenza e per la ricostruzione; gli interventi per lo svolgimento del G8 del prossimo luglio nel territorio del comune di L'Aquila.

Il presidente GRILLO, dopo aver ringraziato il Relatore, rinvia alla seduta di domani il seguito dell'esame del provvedimento.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

(1474) *Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, con annessi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991*

(22) *PETERLINI ed altri. – Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione per la protezione delle Alpi, con annessi, fatta a Salisburgo, il 7 novembre 1991*

(47) *PETERLINI ed altri. – Ratifica ed esecuzione del Protocollo di attuazione della Convenzione per la protezione delle Alpi del 1991 nell'ambito dei trasporti, fatto a Lucerna il 31 ottobre 2000*

(106) *THALER AUSSERHOFER. – Ratifica ed esecuzione del Protocollo di attuazione della Convenzione per la protezione delle Alpi del 1991, nell'ambito dei trasporti, fatto a Lucerna il 31 ottobre 2000*

(381) *DELLA SETA ed altri. – Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione per la protezione delle Alpi, con annessi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991*

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 29 aprile scorso.

Il relatore, senatore BORNACIN (*PdL*), propone alla Commissione un parere favorevole.

Il senatore ZANETTA (*PdL*) esprime perplessità sul «protocollo trasporti» – incluso nei protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi – per le possibili implicazioni negative che potrebbero derivare sulla tempistica di realizzazione del terzo valico della linea ferroviaria Torino-Lione. Tale rilievo – sollevato già nella scorsa legislatura – rappresenta la principale criticità che lo ha indotto a rifiutare l'incarico di relatore del provvedimento in esame gentilmente offertogli dal presidente Grillo.

Il senatore FISTAROL (*PD*) si dichiara favorevole alla ratifica ed esecuzione dei protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, considerato che l'Italia è, insieme alla Svizzera, l'unico Stato contraente a non avere ancora provveduto alla ratifica.

Ricorda che il principio ispiratore del «protocollo trasporti» si concretizza nella necessità di conformare la politica dei trasporti alle esigenze di tutela e valorizzazione dell'ambiente alpino, che rappresenta una fonte di ricchezza per i Paesi dell'arco alpino, oltre che un patrimonio naturale e paesaggistico di enorme valore.

Rileva, tuttavia, la presenza nel protocollo medesimo di elementi di eccessiva rigidità quali il divieto di costruzione di nuove strade di grande comunicazione per il trasporto transalpino.

Il senatore CICOLANI (*PdL*) solleva alcuni interrogativi in merito alla compatibilità del «protocollo trasporti» con le esigenze di realizzazione delle grandi reti infrastrutturali europee.

Il relatore, senatore BORNACIN (*PdL*), evidenzia – a proposito della considerazioni del senatore Zanetta sul terzo valico della linea ferroviaria Torino-Lione – che il «protocollo trasporti» reca taluni vincoli, già ricordati dal senatore Fistarol, alla realizzazione delle infrastrutture per il trasporto su strada, mentre non presenta impedimenti riguardanti le reti ferroviarie.

Il senatore ZANETTA (*PdL*), preso atto delle precisazioni del Relatore, propone di inserire nel parere un'osservazione volta ad auspicare che l'articolo 11, comma 1, del «protocollo trasporti» – che prevede il divieto di costruzione di nuove strade di grande comunicazione per il trasporto transalpino – venga interpretato nel senso che tale divieto non si applichi alle grandi opere stradali di interesse transnazionale.

Il senatore BORNACIN (*PdL*) accoglie la proposta del senatore Zanetta di integrare il parere favorevole con l'osservazione testé formulata.

Il senatore FISTAROL (*PD*) si associa all'opportunità di recepire nel parere l'osservazione del senatore Zanetta, dichiarando il voto favorevole del proprio Gruppo.

Il presidente GRILLO, previa verifica del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta di parere favorevole, con una osservazione, formulata dal Relatore.

La Commissione approva all'unanimità.

*La seduta termina alle ore 16,05.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 1474, 22, 47, 106 E 381**

La Commissione, esaminati per quanto di propria competenza i disegni di legge congiunti in titolo, esprime parere favorevole con la seguente osservazione:

con riferimento all'articolo 11, comma 1, del Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito dei trasporti, l'impegno delle parti contraenti ad astenersi dalla costruzione di nuove strade di grande comunicazione per il trasporto transalpino dovrebbe essere interpretato nel senso che l'impegno in questione non riguardi le grandi opere stradali di interesse transnazionale.

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

Martedì 5 maggio 2009

**67<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
SCARPA BONAZZA BUORA*La seduta inizia alle ore 15,05.**IN SEDE CONSULTIVA**(1534) Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile**(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)*

Il relatore MAZZARACCHIO (*PdL*) riferisce alla Commissione, evidenziando preliminarmente che i fatti noti e tragici che hanno colpito la regione Abruzzo, causati dai terribili eventi sismici cui è stata sottoposta una parte considerevole del territorio e della popolazione, sono a conoscenza di tutti e in tutti hanno immediatamente suscitato una grande spinta di solidarietà.

Tale solidarietà è stata avvertita a tutti i livelli nel Paese, creando un clima di collaborazione e condivisione della tragedia da parte dei cittadini come da parte delle istituzioni e delle forze politiche.

La grande intensità del terremoto ha originato purtroppo il sorgere di una vasta gamma di problematiche e grandi difficoltà, riconducibili a tutti i diversi e anche più semplici aspetti della vita quotidiana di una popolazione che ha dovuto improvvisamente fare i conti con l'interruzione improvvisa delle proprie certezze, delle proprie abitudini e purtroppo della vita di familiari e amici.

Le enormi problematiche – prosegue il relatore – connesse alle necessità più immediate della popolazione colpita sono state affrontate con assoluta e riconosciuta tempestività ed efficacia da parte del Governo, che ha assunto altresì l'impegno a trovare efficaci soluzioni anche per tutti gli altri aspetti che hanno creato e stanno creando difficoltà alla collettività delle zone colpite.

Con il provvedimento in esame si è inteso fare fronte ai diversi profili problematici creati da una situazione emergenziale che, proprio in re-

lazione alla sua diversificata gravità, ha indotto l'Esecutivo a una riflessione sulle misure più efficaci da adottare in ordine ai molteplici aspetti emersi in base a una analisi accurata e tesa a garantire il ritorno delle popolazioni colpite a una situazione quanto più possibile di normalità.

Richiamando le suesposte considerazioni, occorre pertanto sottolineare come il decreto-legge in oggetto, dopo aver individuato l'ambito sia oggettivo che soggettivo di applicazione, stabilisce misure attinenti a un complesso di interventi diversificati, ma riconducibili all'unica finalità di neutralizzare gli effetti dell'emergenza in atto. Mentre i primi articoli si preoccupano di affrontare il problema del ripristino della funzionalità relativo alle infrastrutture, da riferire sia alle strutture abitative, sia a quelle ad uso non abitativo, sia agli edifici e servizi pubblici, i successivi articoli affrontano il profilo processuale, prevedendo la sospensione di una serie di termini (articolo 5), mentre altri termini, di natura eterogenea, vengono sospesi dall'articolo 6.

Ulteriori aspetti considerati nel provvedimento – prosegue il relatore – riguardano la prosecuzione degli interventi di assistenza e soccorso posti in essere, una serie di provvidenze in favore di famiglie, lavoratori e imprese, lo smaltimento dei materiali derivanti da crolli e demolizioni, una serie di misure volte ad agevolare lo sviluppo economico e sociale, forti interventi per la riduzione del rischio sismico, norme fiscali in materia di giochi per il reperimento di risorse economiche, mentre sono previste diverse disposizioni di carattere finanziario, tra le quali alcune concernenti la spesa farmaceutica e sanitaria e le erogazioni liberali in favore delle popolazioni colpite.

Particolare rilievo rivestono infine gli articoli finali, che dettano disposizioni da un lato per la prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata negli interventi emergenziali previsti, dall'altro per lo svolgimento del G8 nella città di l'Aquila, finalizzato anche al rilancio dello sviluppo socio-economico dei territori colpiti dal sisma.

Gli aspetti di competenza della Commissione sono evidentemente richiamati, in via esplicita o implicita, dalle disposizioni che incidono sulle misure relative all'attività produttiva ed economica dei territori in questione.

L'articolo 3 – prosegue il relatore – nel prevedere la concessione di contributi e finanziamenti agevolati per la ricostruzione e la riparazione di abitazioni e immobili non abitativi, stabilisce altresì, alle lettere *f*) e *g*) del comma 1, degli indennizzi a favore delle attività produttive che hanno subito danni a causa del sisma, anche con riferimento al ripristino dei beni immobili distrutti o danneggiati, delle scorte andate perdute, dei beni funzionali all'esercizio dell'attività, contributi per i quali la lettera *l*) dispone che non concorrono ai fini dell'imposta sui redditi e dell'imposta regionale attività produttive.

Ulteriore disposizione di rilievo appare l'articolo 8, che dispone provvidenze per famiglie, lavoratori e imprese. Con particolare riguardo a queste ultime, la lettera *e*) del comma 1 contempla modalità speciali per l'attuazione di misure in materia di politica agricola comunitaria e di pro-

grammi di sviluppo rurale, volte ad anticipare i termini di erogazione delle provvidenze previste, nel rispetto della disciplina comunitaria e delle disponibilità finanziarie dell'AGEA.

L'articolo 10, infine, nel disporre una serie di agevolazioni per lo sviluppo economico e sociale dei territori colpiti, prevede al comma 1 la concessione gratuita di garanzie a favore delle piccole e medie imprese tramite apposita sezione nell'ambito del Fondo di garanzia, mentre il comma 3 stabilisce il finanziamento di accordi di programma già sottoscritti per gli interventi di cui al decreto-legge n. 120 del 1989, o di accordi di programma da sottoscrivere con riferimento ad alcuni settori, tra i quali viene espressamente menzionato quello agroalimentare.

Tenuto conto della gravità della situazione conseguente agli eventi sismici in questione, va sottolineata la particolare sensibilità manifestata dal Governo in questa circostanza relativamente alle esigenze inerenti al settore agroalimentare.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA, non essendovi richieste di intervento, invita il relatore ad illustrare lo schema di parere predisposto.

Il relatore MAZZARACCHIO (*PdL*) illustra uno schema di parere favorevole, pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

##### **Proposta di indagine conoscitiva sullo stato dell'indebitamento delle aziende del settore agroalimentare**

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA ricorda che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 24 marzo scorso ha deliberato di sottoporre alla Commissione la proposta di svolgere un'indagine conoscitiva sullo stato dell'indebitamento delle aziende del settore agroalimentare. Rispetto alla formulazione della proposta di indagine conoscitiva all'ordine del giorno dei lavori della Commissione, al fine di circoscrivere l'ambito di svolgimento dell'indagine alle sole aziende agricole, propone una nuova formulazione del titolo del seguente tenore: «indagine conoscitiva sullo stato dell'indebitamento delle aziende del settore agricolo».

La procedura informativa in questione dovrebbe svolgersi mediante audizioni degli organi competenti dell'Esecutivo, di rappresentanti delle Regioni, dell'ISMEA e di altri organismi pubblici competenti in materia, delle organizzazioni rappresentative del settore agroalimentare, degli organismi rappresentativi del settore del credito, nonché, eventualmente, di esperti in materia.

Poiché non vi sono richieste di intervenire, la Commissione conferisce al Presidente il mandato a richiedere alla Presidenza del Senato l'autorizzazione a svolgere l'indagine conoscitiva sullo stato dell'indebitamento delle aziende del settore agricolo, secondo il programma illustrato.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

## **SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1534**

La 9<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza,

considerato che con il provvedimento in esame si è inteso fare fronte ai diversi profili problematici creati dalla situazione emergenziale conseguente agli eventi sismici verificatisi in Abruzzo nell'aprile 2009, che, proprio in relazione alla sua diversificata gravità, ha indotto l'Esecutivo a una riflessione sulle misure più efficaci da adottare in ordine ai molteplici aspetti emersi in base a una analisi accurata e tesa a garantire il ritorno delle popolazioni colpite a una situazione quanto più possibile di normalità;

preso atto che l'articolo 3, nel prevedere la concessione di contributi e finanziamenti agevolati per la ricostruzione e la riparazione di abitazioni e immobili non abitativi, stabilisce altresì, alle lettere *f*) e *g*) del comma 1, degli indennizzi a favore delle attività produttive che hanno subito danni a causa del sisma – tra le quali rientrano anche quelle del settore agroalimentare – anche con riferimento al ripristino dei beni immobili distrutti o danneggiati, delle scorte andate perdute, dei beni funzionali all'esercizio dell'attività, contributi per i quali la lettera *l*) dispone che non concorrono ai fini dell'imposta sui redditi e dell'imposta regionale attività produttive;

considerato che l'articolo 8 dispone provvidenze per famiglie, lavoratori e imprese e che – con particolare riguardo a queste ultime – la lettera *e*) del comma 1 contempla le previsioni di modalità speciali per l'attuazione di misure in materia di politica agricola comunitaria e di programmi di sviluppo rurale, volte ad anticipare i termini di erogazione delle provvidenze previste, nel rispetto della disciplina comunitaria e delle disponibilità finanziarie dell'AGEA;

preso atto che l'articolo 10 nel disporre una serie di agevolazioni per lo sviluppo economico e sociale dei territori colpiti, prevede al comma 1 la concessione gratuita di garanzie a favore delle piccole e medie imprese tramite apposita sezione nell'ambito del Fondo di garanzia, mentre il comma 3 stabilisce il finanziamento di accordi di programma già sottoscritti per gli interventi di cui al decreto-legge n. 120 del 1989, o di accordi di programma da sottoscrivere con riferimento ad alcuni settori, tra i quali viene espressamente menzionato quello agroalimentare;

esprime parere favorevole.

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Martedì 5 maggio 2009

**74<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***CURSI***La seduta inizia alle ore 15,40.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(1534) Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile**

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente CURSI, relatore, illustra il provvedimento in titolo. Rileva che l'articolo 1 definisce l'ambito territoriale di applicazione dei provvedimenti previsti dal decreto-legge in esame e i soggetti destinatari (comma 2), stabilendo che i provvedimenti riguardano i comuni della regione Abruzzo, che, colpiti dagli eventi sismici a partire dal 6 aprile 2009, hanno risentito un'intensità uguale o superiore al sesto grado Msc. I provvedimenti riguardano le persone fisiche residenti nei comuni sopra individuati, le imprese ivi operanti e gli enti ivi aventi sede, con riferimento alla data del 6 aprile 2009. L'articolo 2 reca disposizioni per la realizzazione urgente di abitazioni.

L'articolo 3, oltre a prevedere norme per la ricostruzione e riparazione delle abitazioni private e di immobili ad uso non abitativo, stabilisce indennizzi a favore delle imprese. In particolare, viene disposta la concessione di contributi, finanziamenti agevolati, indennizzi di vario tipo ed agevolazioni tributarie per la ricostruzione o la riparazione di immobili, per le attività produttive che hanno subito danni diretti o indiretti per effetto degli eventi sismici, per il ristoro di danni ai beni mobili e alle strutture adibite a varie attività sociali.

Gli interventi elencati al comma 1 riguardano la concessione di contributi per la ricostruzione di immobili ovvero l'acquisto di abitazioni sostitutive, ma anche per la ricostruzione o la riparazione di immobili ad uso non abitativo distrutti o dichiarati non agibili (lett. e). Ai sensi della lettera b) il soggetto che richiede il finanziamento può richiedere a Fintecna spa

(ovvero a società da questa controllata ed indicata) di essere assistito nella stipula e nella gestione del contratto di finanziamento. Per quanto concerne gli interventi di sostegno alle attività produttive, sono previste due diverse tipologie di indennizzi: per quelle attività che, a causa del sisma, hanno subito conseguenze economiche sfavorevoli (lettera f); per la riparazione e ricostruzione di beni mobili distrutti o danneggiati, per il ripristino delle scorte andate distrutte, per il ristoro di danni derivanti dalla perdita di beni mobili strumentali (lettera g). Sempre con riferimento alle imprese, la lettera l), osserva il Presidente relatore, dispone poi che gli indennizzi ed i contributi a queste erogati non concorrano ai fini delle imposte sui redditi e della imposta regionale sulle attività produttive. Da ultimo, il comma 1 prevede ulteriori indennizzi concernenti: il ristoro di danni subiti da beni mobili, registrati e non (lettera h); i danni alle strutture adibite ad attività sociali, ricreative, sportive e religiose (lettera i).

L'articolo 4, concernente la ricostruzione e funzionalità degli edifici e dei servizi pubblici, al comma 4 dispone che alla Regione Abruzzo sia riservata, con delibera CIPE, una quota aggiuntiva delle risorse previste dall'articolo 18 del decreto-legge n. 185 del 2008 (decreto-legge anticrisi), cioè delle risorse assegnate al Fondo infrastrutture per la messa in sicurezza delle scuole, e autorizza la stessa a modificare il piano annuale 2009 di edilizia scolastica anche con l'inserimento di nuove opere.

L'articolo 5 detta disposizioni relative alla sospensione dei processi civili, penali e amministrativi, al rinvio delle udienze e alla sospensione dei termini, nonché alle comunicazioni e notifiche di atti. L'articolo 6 disciplina la sospensione e proroga di termini, deroga al patto di stabilità interno, modalità di attuazione del Piano di rientro dai disavanzi sanitari. Il relatore segnala, in particolare, che fra le varie proroghe necessitate dall'evento sismico indicate al comma 1, viene disposta anche quella del termine per le iniziative agevolate a valere sugli strumenti della programmazione negoziata e per le altre misure di incentivazione di competenza del Ministero dello sviluppo economico. Viene altresì disposta anche la proroga del termine di scadenza del consiglio della Camera di commercio dell'Aquila, nonché degli organi necessari al funzionamento degli enti per il rilancio delle attività produttive e la ricostruzione dei territori.

L'articolo 7 dispone in merito ad attività urgenti della Protezione civile, delle Forze di polizia, delle Forze armate. L'articolo 8 prevede l'adozione di varie provvidenze in favore delle famiglie e dei lavoratori, nonché delle imprese coinvolte dagli eventi sismici di cui all'articolo 1 del provvedimento d'urgenza.

I benefici di cui al comma 1 dell'articolo 8 si prevede vengano attuati con ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in base ad un'autorizzazione di spesa (di cui al successivo comma 3) che è pari a 53,5 milioni di euro per il 2009 e a 30 milioni di euro per il 2010.

All'articolo 9 sono dettate disposizioni, anche in deroga alle norme vigenti, per accelerare e semplificare lo stoccaggio, il trasporto e lo smaltimento dei materiali provenienti da demolizioni. L'articolo 10, dedicato

alle agevolazioni per lo sviluppo economico e sociale, coinvolge più direttamente la specifica competenza della Commissione Industria, (eccetto il comma 5). Il comma 1 prevede che nell'ambito del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese possa essere costituita, con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia, una apposita sezione per la concessione di garanzie a titolo gratuito per i crediti bancari a piccole e medie imprese, comprese quelle commerciali, turistiche e di servizi, nonché gli studi professionali, ubicati nelle zone colpite dagli eventi sismici. Con il comma 2 si dispone l'esenzione da costi e tributi, con eccezione dell'IVA, nonché la riduzione del 50 per cento per gli onorari notarili, per le operazioni di rinegoziazione di mutui e finanziamenti. Il comma 3 prevede che, con delibera del CIPE, una quota delle risorse del Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale possa essere destinata al finanziamento di accordi di programma già sottoscritti per la realizzazione degli interventi di sostegno e di reindustrializzazione previsti dal decreto legge 1° aprile 1989, n. 120, ovvero di accordi di programma da sottoscrivere, nei settori dei componenti e prodotti *hardware* e *software* per ICT, della farmaceutica, dell'agroalimentare, della chimica e dell'*automotive* e dell'edilizia sostenibile, nonché ai contratti di programma già presentati alla data di entrata in vigore del decreto-legge. All'attuazione di detti interventi provvede l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa.

Il comma 4 demanda ad un'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri la determinazione delle modalità del trasferimento, a favore della Regione Abruzzo, di una quota delle risorse disponibili del Fondo per le politiche giovanili, da destinare ad iniziative di sostegno delle giovani generazioni dell'Abruzzo colpite dall'evento sismico. Con la stessa ordinanza sono altresì definite le modalità di monitoraggio, attuazione e rendicontazione delle iniziative intraprese.

Il comma 5 autorizza la spesa di 3 milioni di euro, per il 2009, a valere sul Fondo per le pari opportunità, a sostegno degli oneri di ricostruzione o restauro di immobili situati nei comuni indicati all'articolo 1 e adibiti alle attività di centri di accoglienza, di ascolto e di aiuto delle donne e madri in situazione di difficoltà, comprese quelle derivanti dagli effetti degli eventi sismici.

L'articolo 11 è dedicato alle verifiche e interventi per la riduzione del rischio sismico. L'articolo 12 reca norme di carattere fiscale in materia di giochi.

L'articolo 13 concerne misure per la spesa farmaceutica ed altre misure in materia di spesa sanitaria. L'articolo 14 detta ulteriori disposizioni finanziarie che presentano profili di interesse della competenza della Commissione industria. In particolare, con il comma 1 si prevede che, nell'ambito della dotazione del Fondo per le aree sottoutilizzate, per il periodo di programmazione 2007-2013, siano destinati agli interventi di ricostruzione e alle altre misure di cui al decreto-legge in esame: un importo non inferiore a duemila milioni e non superiore a quattromila milioni di euro, a valere sulle risorse assegnate al Fondo strategico per il Paese a sostegno

dell'economia reale; e un importo di quattrocento milioni a valere sul Fondo infrastrutture. La quota annuale delle predette risorse è determinata dal CIPE, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica e con le assegnazioni già disposte.

Il comma 2 trasferisce al Dipartimento per la protezione civile le risorse derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e assegnate all'Istituto per la promozione industriale, con Decreti ministeriali 22 dicembre 2003 e 23 novembre 2004, per l'istituzione di un fondo di garanzia per il sostegno dell'accesso al credito dei nuclei familiari con redditi ISEE non superiori a 15 mila euro. Le risorse trasferite sono utilizzate per garantire l'acquisto da parte delle famiglie di beni di consumo (in particolare mobili ed elettrodomestici) da destinare all'uso proprio per le abitazioni ubicate nelle aree colpite dagli eventi sismici.

Con il comma 3 si prevede di disciplinare con ordinanza di protezione civile gli investimenti immobiliari per finalità di pubblico interesse degli istituti previdenziali pubblici, per il periodo 2009-2012, inclusi gli interventi di ricostruzione e riparazione di immobili ad uso abitativo e non, localizzati nei territori colpiti dal sisma, esclusivamente in forma indiretta e nel limite del 7 per cento dei fondi disponibili.

Il comma 4 stabilisce che le maggiori entrate prodotte dalla lotta all'evasione fiscale derivanti da futuri provvedimenti legislativi affluiscono ad un apposito Fondo istituito nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, destinato all'attuazione delle misure a favore delle popolazioni colpite dal sisma ed alla solidarietà. Con il comma 5 sono revocati i mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti entro il 31 dicembre 2005 in base a leggi speciali che prevedono l'ammortamento a totale carico dello Stato e per i quali gli enti locali mutuatari non abbiano provveduto a richiedere il versamento, neanche parziale. Le relative risorse sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere destinate agli enti locali colpiti dal sisma, per il finanziamento di opere urgenti connesse alle attività di ricostruzione di cui al decreto legge in commento.

L'articolo 15 riguarda le erogazioni liberali e la tutela della fede pubblica. L'articolo 16 è dedicato alla prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata negli interventi per l'emergenza e la ricostruzione nella regione Abruzzo.

Il relatore segnala che al Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere è demandato (comma 4) di definire linee guida per i controlli antimafia sui contratti pubblici aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture anche in deroga al Regolamento per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia.

Un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri definirà le modalità attuative (comma 5) per realizzare la tracciabilità dei flussi finanziari generati dai contratti pubblici aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture e dalle erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche.

L'articolo 17 concerne lo svolgimento G8 nella regione Abruzzo.

Infine, l'articolo 18 reca la copertura finanziaria.

Concludendo la propria esposizione, il relatore sottolinea la portata innovativa delle disposizioni recate dall'articolo 10, nonché la rilevanza dello strumento dell'ordinanza per disporre i necessari interventi con efficacia e tempestività. Con l'occasione rende noto che fra le iniziative per la ricostruzione, vi è quella (cui sta partecipando attivamente) di approntare un ospedale da campo, in attesa che venga ripristinato quello de L'Aquila, come da tutti auspicato.

Si apre il dibattito.

Il senatore BUBBICO (*PD*) osserva che al provvedimento di urgenza si debba dare massima priorità e particolare attenzione, a seguito del drammatico sisma che ha colpito la regione Abruzzo. Auspica tuttavia che l'Esecutivo avvii, in tempi rapidi, una procedura che consenta all'Italia di derogare alle norme sul Trattato dell'Unione europea per avviare un percorso che consenta di erogare aiuti a favore delle imprese abruzzesi per consentire all'intero settore produttivo di riprendersi in tempi rapidi. Si sofferma quindi sull'opportunità di rendere maggiormente conoscibile ai possibili beneficiari, il sistema degli aiuti e dei contributi previsti e richiama l'attenzione sulla necessità di introdurre idonee misure per impedire alla criminalità organizzata di influire sul processo di ricostruzione. Auspica altresì la predisposizione di una serie di interventi strutturali che consentano la messa in sicurezza degli edifici pubblici, a partire da quelli scolastici, e lamenta come nel provvedimento di urgenza non vi siano espliciti riferimenti alla vulnerabilità fisica degli edifici. Da ultimo critica che la copertura finanziaria del provvedimento sia garantita attraverso l'utilizzo di risorse finanziarie destinate allo sviluppo, mentre esprime apprezzamento per il meccanismo del credito d'imposta individuato che potrebbe effettivamente aiutare le imprese locali.

La senatrice BUGNANO (*IdV*) osserva come allo stato attuale le uniche risorse finanziarie disponibili sono quelle relative alla costruzione di abitazioni provvisorie. A nome del Gruppo dell'Idv si sofferma sulla opportunità che siano potenziate le misure per contrastare il rischio di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata nel processo di ricostruzione e, con riguardo all'articolo 10 del provvedimento d'urgenza, sulla opportunità di rafforzare le garanzie a favore delle PMI abruzzesi.

Il presidente CURSI la disponibilità a valutare tutte le proposte che invita a far pervenire, in modo che la Commissione possa esprimere un parere il più possibile condiviso.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

## LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)

Martedì 5 maggio 2009

**77<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

GIULIANO

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza della Ragioneria Generale dello Stato, il dottor Giuseppe Lucibello, ispettore generale ICOP, la dottoressa Silvia Genovese, dirigente e la dottoressa Mara Meacci, dirigente.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente GIULIANO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte altresì che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà resa disponibile in tempi rapidi.

La Commissione prende atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Seguito dell'indagine conoscitiva sul livello dei redditi di lavoro e sulla redistribuzione della ricchezza in Italia nel periodo 1993-2008: audizione di rappresentanti della Ragioneria Generale dello Stato**

Il dottor LUCIBELLO svolge un'ampia comunicazione sui temi oggetto dell'indagine, con specifico riferimento al lavoro dipendente nella Pubblica Amministrazione, analizzando l'evoluzione in termini aggregati dei redditi lordi da lavoro dipendente dal 1993 ad oggi, sulla base dei dati elaborati dall'ISTAT nell'ambito della contabilità nazionale, nonché le principali tendenze emerse a livello di singolo comparto di contrattazione a partire dagli anni 2000, utilizzando le informazioni raccolte dalla rilevazione Conto Annuale condotta dall'Ispettorato generale per l'ordinamento del personale della Ragioneria Generale dello Stato. Effettua inoltre una lettura di tali andamenti alla luce delle informazioni disponibili riguardanti gli incrementi retributivi riconosciuti ai dipendenti pubblici in sede di contrattazione, o di adeguamento retributivo, o da leggi speciali, sulla base di quanto previsto dalle leggi finanziarie, considerando altresì gli effetti conseguenti alle progressioni di carriera del personale, alla definizione di risorse aggiuntive destinate a specifiche categorie di dipendenti e, in termini più generali, alla contrattazione integrativa.

Il presidente GIULIANO chiede chiarimenti su una tabella relativa al reddito lordo *pro capite* per comparto di contrattazione nel periodo 2001-2007, con riferimento specifico alle sperequazioni tra talune carriere ivi riscontrabili.

Il dottor LUCIBELLO specifica che la tabella si riferisce al reddito lordo, comprensivo degli oneri a carico dell'Amministrazione.

Segue un breve dibattito, nel quale hanno la parola più volte il presidente GIULIANO e il dottor LUCIBELLO, all'esito del quale il dottor LUCIBELLO fa presente la disponibilità della Ragioneria Generale a fornire, ove necessario, dati a carattere disaggregato.

Il senatore NEROZZI (*PD*) domanda ulteriori specificazioni riferite ad impiegati e dirigenti del pubblico impiego, alla situazione del personale contrattualizzato e non e, con riferimento alla contrattazione di secondo livello, alla distribuzione territoriale tra Nord, Centro e Sud del paese. Domanda altresì se nelle spese per il personale siano ricomprese quelle di consulenza. Sollecita infine dati specifici con riferimento ai precari.

Dopo un ulteriore intervento del presidente GIULIANO, riferito all'identificazione del personale ricompreso nella tabella riferita al reddito lordo *pro capite*, cui replica la dottoressa GENOVESE, il senatore CASTRO (*PdL*) richiede elementi aggiuntivi che consentano una compara-

zione tra le retribuzioni nel settore pubblico e nel settore privato, sottolineando il rischio di distorsioni nelle politiche retributive. Segnala altresì l'interesse di una valutazione del peso del coefficiente «sicurezza» dell'impiego pubblico.

Il dottor LUCIBELLO specifica che la rilevazione finalizzata alla redazione del Conto Annuale è stata da tempo avviata e presenta particolare delicatezza e complessità. Dopo una breve interlocuzione della dottoressa GENOVESE (rileva che, dati gli affinamenti richiesti, è possibile qualche leggero slittamento temporale nella redazione), segnala che i dati sul precariato potranno essere disponibili anticipatamente. Esprime condivisione per quanto rilevato dal senatore Castro, fornendo altresì risposta sintetica agli altri quesiti posti.

Il presidente GIULIANO ringrazia il dottor Lucibello per l'interessante esposizione e per la preziosa messe di dati fornita alla Commissione, prendendo atto con soddisfazione della disponibilità della Ragioneria Generale ad ulteriori integrazioni.

In considerazione dell'inizio della seduta dell'Assemblea, dichiara conclusa l'audizione e toglie la seduta.

*La seduta termina alle ore 16,35.*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

Martedì 5 maggio 2009

**85<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**TOMASSINI**

*Intervengono il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Fazio e, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Domenico Di Giorgio, dirigente medico dell'AIFA (Agenzia Italiana per il farmaco) nonché il dottor Giuseppe Ruocco, direttore generale della Direzione farmaci del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, accompagnato dalla dottoressa Valentina Fossa, direttore dell'Ufficio II farmaci e dispositivi medici.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente TOMASSINI avverte che, su sollecitazione del sottosegretario di Stato Fazio, l'esame dell'atto del Governo n. 74 è rinviato alla seduta già convocata domani, mercoledì 6 maggio, alle ore 15.

La Commissione prende atto.

Il senatore COSENTINO (*PD*) chiede chiarimenti a proposito di alcuni emendamenti, riguardanti la distribuzione dei farmaci e i dispositivi ausiliari per i portatori di *handicap*, presentati al disegno di legge n. 1167, recante disposizioni in materia di mercato del lavoro: a suo avviso sarebbe auspicabile un diretto coinvolgimento della Commissione igiene e sanità riguardo a disposizioni suscettibili di introdurre rilevanti modifiche in materia sanitaria.

Il presidente TOMASSINI, nel dichiarare di comprendere le argomentazioni addotte dal senatore Cosentino, afferma come si tratti di una prassi poco lodevole quella di presentare proposte emendative riguardanti materie diverse da quella oggetto del provvedimento di riferimento, prassi

peraltro diffusa nel corso delle diverse legislature. Ciò nondimeno fa presente come, ai sensi delle disposizioni regolamentari, non sia in facoltà della Commissione igiene e sanità poter esprimere parere su emendamenti, ancorchè riguardino materie di sua specifica competenza.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1534) Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile**

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore RIZZI (*LNP*) illustra il disegno di legge in titolo, di conversione del decreto-legge recante misure urgenti in favore dei territori e delle popolazioni colpiti dai recenti eventi sismici nella Regione Abruzzo. Soffermandosi sulle norme di interesse della Commissione, fa menzione, in primo luogo, dell'articolo 4, comma 6, che concerne la ricostruzione, il ripristino, il consolidamento e la riorganizzazione delle strutture del Servizio sanitario della Regione Abruzzo. Tale comma pone un beneficio di priorità nell'impiego delle risorse statali disponibili per gli interventi in materia di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, ai fini della sottoscrizione di un nuovo accordo di programma con la Regione suddetta, destinato alla ricostruzione, alla riorganizzazione ed alla riduzione del rischio sismico delle strutture del Servizio sanitario, anche mediante le opportune rimodulazioni degli interventi programmati, al fine di favorire le opere di consolidamento e di ripristino delle strutture danneggiate.

Tra le varie norme di deroga previste dall'articolo 6, ricorda quelle di cui al comma 1, lettere *h*), *q*) ed *r*), concernenti, rispettivamente, l'eventuale proroga di un anno della validità delle tessere sanitarie, le modalità di attuazione del Piano di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Abruzzo e la sospensione di alcune norme sanzionatorie in materia di tessera sanitaria.

Illustra quindi il successivo articolo 7, che consente, al comma 4, che la regione Abruzzo proroghi fino al 31 dicembre 2009 i contratti di lavoro a tempo determinato e di collaborazione coordinata, continuativa od occasionale stipulati nei settori della protezione civile, della sanità e dell'informatica.

Si sofferma poi sull'articolo 13, che reca alcune misure in materia di spesa farmaceutica, destinando le economie ad esse conseguenti alla copertura degli oneri degli interventi relativi agli eventi sismici, nonché ad un incremento delle risorse per il processo di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Abruzzo. Alcune delle misure suddette sono intese, come osserva la relazione illustrativa del disegno di legge di conversione del presente decreto, a recuperare le diseconomie derivanti dal fenomeno degli extra sconti, praticati sui medicinali equivalenti dalle aziende farmaceutiche a vantaggio delle farmacie. In particolare, il comma 1 dell'articolo 13

dispone che, a decorrere dal trentesimo giorno successivo all'entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2009, sia ridotto nella misura del 12 per cento il prezzo al pubblico dei medicinali equivalenti. Per la medesima categoria di medicinali equivalenti sono rideterminate le quote di spettanza sul prezzo di vendita al pubblico, al netto dell'imposta sul valore aggiunto (lettera *b*)), nella misura di 26,7 per cento per il farmacista, 6,65 per cento per il grossista, 58,65 per cento per l'azienda farmaceutica; la restante quota, pari a 8 punti percentuali, è ridistribuita tra i farmacisti e i grossisti secondo le regole di mercato. Si dispone quindi che, per un periodo di dodici mesi il Servizio sanitario nazionale operi un'ulteriore trattenuta, a valere sulle somme da corrispondere alle farmacie (lettera *a*) citata del comma 1), a titolo di recupero del valore degli extra sconti praticati dalle aziende farmaceutiche nel corso dell'anno 2008 ed è fissata in misura pari all'1,4 per cento. Il limite di spesa per l'assistenza farmaceutica territoriale, a livello nazionale ed in ogni singola regione, è inoltre ridotto (lettera *c*) del comma 1), per il solo anno 2009, dal 14 per cento al 13,6 per cento – la base di calcolo è costituita dal finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato –.

Si sofferma quindi sui commi 2 e 3, che quantificano le economie derivanti, per l'anno 2009, dal presente articolo in 420 milioni di euro e destinano tali disponibilità, per una quota di 380 milioni, alla copertura degli oneri degli interventi relativi agli eventi sismici summenzionati e, per la residua quota di 40 milioni di euro, all'incremento delle risorse statali per il processo di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Abruzzo; dà quindi conto delle disposizioni di cui al comma 4, in tema di farmaci a brevetto scaduto, che secondo la relazione illustrativa e quella tecnica, sono dirette a favorire la diffusione dei farmaci equivalenti, mentre il comma 5 specifica che, in ragione delle economie di spesa derivanti dal comma 1, il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato è diminuito dell'importo di 380 milioni di euro per il 2009 (importo pari alle economie previste, al netto della quota di cui al comma 3, lettera *b*), in quanto tale quota viene reimpiegata nell'ambito medesimo della spesa sanitaria).

In conclusione, il relatore osserva come l'esenzione dal pagamento della trattenuta dell'1,4 per cento, per esigenze di uniformità della disciplina, dovrebbe riguardare anche le farmacie urbane, non solo quelle rurali, ritenendo altresì necessario prevedere, nell'ambito delle sanzioni per mancato rispetto delle quote di spettanza, esclusivamente una sanzione pecuniaria in luogo della chiusura della farmacia. Sottolinea infine l'opportunità che l'eventuale sfioramento del tetto di spesa farmaceutica territoriale sia considerata al netto della spesa per farmaci erogati direttamente dalle ASL.

Alla luce delle considerazioni svolte, il relatore propone di esprimere parere favorevole con le osservazioni testè formulate, dichiarandosi tuttavia disponibile a valutare le sollecitazioni che dovessero emergere nel corso del dibattito.

Il presidente TOMASSINI ringrazia il relatore per l'esposizione e rinvia la discussione generale alla prossima seduta.

*CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI*

Il presidente TOMASSINI dispone la convocazione immediata di una seduta della Sottocommissione per i pareri, per richiesta urgente di parere proveniente dalla Commissione affari costituzionali sul disegno di legge n. 1539 (ammissione al voto domiciliare di elettori affetti da infermità).

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

*La seduta, sospesa alle ore 15,25, riprende alle ore 15,30.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Indagine conoscitiva sul fenomeno della contraffazione dell'e-commerce farmaceutico: audizione di esperti**

Il presidente TOMASSINI osserva che, con l'odierna audizione, prende avvio l'indagine conoscitiva in titolo. Invita quindi ad intervenire i rappresentanti dell'AIFA e del Dicastero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Il dottor DI GIORGIO, dopo aver preliminarmente evidenziato che, secondo la definizione data dall'Organizzazione mondiale per la sanità (OMS), il farmaco contraffatto è un farmaco la cui etichettatura è stata deliberatamente e fraudolentemente preparata con informazioni ingannevoli sul contenuto e l'origine del prodotto, rileva che il fenomeno non riguarda più soltanto i Paesi in via di sviluppo ma, come confermato da diversi casi, anche i Paesi più avanzati; del resto, è significativo che, secondo alcune statistiche, un quarto dei medici inglesi dichiara di aver avuto in cura pazienti colpiti dagli effetti collaterali derivanti dall'impiego di tali farmaci.

Per quanto concerne il contrasto alla contraffazione dei medicinali, l'Italia si pone all'avanguardia, in quanto la normativa sulla cosiddetta tar-

gatura dei medicinali e la cooperazione tra amministrazioni attraverso l'*Impact-Italia* (*International medical products anticounterfeiting task force*) costituiscono un riferimento per l'Europa; di conseguenza la contraffazione in Italia è limitata a quei farmaci che arrivano ai pazienti attraverso reti parallele o illegali.

Si sofferma quindi su alcuni progetti in corso, quali il coordinamento tra amministrazioni, la cooperazione internazionale, l'informazione ai pazienti, la formazione degli operatori, la cooperazione con forze di polizia e dogane e l'intelligence informatica. Inoltre, dopo aver fornito ulteriori ragguagli sull'attività dell'*Impact-Italia*, pone l'accento sull'importanza di una corretta informazione resa ai pazienti e sulla formazione degli operatori. Infine, svolge alcune valutazioni su alcuni progetti pilota, riguardanti l'*intelligence* informatica.

Il dottor RUOCCO, nel lasciare agli atti della Commissione una serie di documenti riguardanti le tematiche sottese all'indagine conoscitiva in titolo, evidenzia le iniziative che sono state intraprese per rafforzare l'informazione presso le stesse farmacie in quanto ciò rappresenta uno dei canali attraverso i quali si costruisce un percorso di tracciatura dal produttore alla consegna finale del farmaco. Nell'evidenziare che tale tracciatura comprende anche i farmaci che poi saranno distrutti, ricorda come sia *in itinere* una direttiva dell'Unione europea riguardante la lotta alla contraffazione dei medicinali, direttiva rispetto alla quale, tuttavia, emerge l'esigenza di una corretta identificazione di tutti i soggetti appartenenti alla filiera del farmaco, di un percorso di verifica anche dei principi attivi, nonché di un sistema di tracciatura europea.

Dopo aver fatto presente che anche i controlli territoriali effettuati dagli uffici periferici del Dicastero svolgono un ruolo importante nel contrasto al fenomeno della contraffazione, rileva che, per quanto concerne il commercio elettronico, una sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea ha indicato una serie di condizioni, tra le quali la presenza di un soggetto fisico e non solo virtuale. Sebbene in Italia non sia consentito il commercio elettronico, è indispensabile in prospettiva far sì che in tale ambito si introducano norme stringenti per quei farmacisti che operano su *internet*.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*) nel ringraziare i soggetti auditi per le preziose informazioni e valutazioni e nell'auspicare che si possa instaurare un più stretto rapporto di collaborazione con i rappresentanti del Dicastero competente nel corso di tale indagine conoscitiva, osserva che l'aspetto della prevenzione, della corretta informazione e sensibilizzazione di tutti gli attori rappresentano tappe obbligate nella lotta alla contraffazione dei medicinali. Del resto, nel contrasto a tale fenomeno emerge anche il ruolo positivo svolto dai carabinieri dei NAS e dalla Guardia di Finanza, sebbene ormai diversi dati, come quelli citati dagli stessi soggetti auditi, attestano l'imponenza del fenomeno.

Coglie quindi l'occasione per chiedere ai soggetti auditi maggiori chiarimenti sulla capacità di intervenire sui siti informatici e sull'esigenza di una normativa più stringente per regolare l'*e-commerce* farmaceutico a livello europeo.

Il senatore GRAMAZIO (*PdL*), dopo aver ricordato che nella scorsa legislatura la Commissione d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale ebbe modo di approfondire le problematiche connesse alla contraffazione dei medicinali senza, peraltro, ricevere risposte esaustive come quelle emerse nell'audizione odierna, chiede in che termini possono essere assicurati maggiori controlli e qual è l'impostazione che dovrebbe essere seguita da un eventuale intervento legislativo.

La senatrice BASSOLI (*PD*) osserva che *internet* non è il solo canale di diffusione dei medicinali contraffatti dal momento che sempre più presso le palestre, i centri di bellezza sono diffusi prodotti performanti ed anabolizzanti che peraltro sviluppano forme di dipendenza. In tal senso, oltre a rafforzare l'informazione dovrebbero essere diffusi messaggi volti a ricercare le cause per cui tali prodotti vengono acquistati. Chiede quindi ai soggetti auditi una valutazione sull'opportunità di coinvolgere i medici di base, nonché le trasmissioni radiotelevisive che si occupano di salute.

Il presidente TOMASSINI nel condividere le considerazioni svolte dal senatore Gramazio, chiede se l'Italia è luogo di transito di prodotti non sicuri da un punto di vista farmacologico verso Paesi nei quali poi avviene la distribuzione.

Il dottor DI GIORGIO, dopo aver precisato che la circolazione dei farmaci contraffatti non è più localizzabile in uno Stato preciso viste le modalità con cui avviene il trasporto degli stessi, conferma l'esigenza di un intervento normativo, a livello europeo, contro la criminalità farmaceutica; a tale riguardo è in discussione un progetto di convenzione che, se perfezionato, consentirebbe di introdurre negli ordinamenti interni degli Stati membri la nozione di crimine farmaceutico. Si dichiara poi d'accordo con le valutazioni espresse dai senatori intervenuti circa il rafforzamento della comunicazione su tale fenomeno, fermo restando che occorre garantire una corretta informazione, senza creare allarmismi.

Il dottor RUOCCO rileva come la lotta alla contraffazione debba essere sviluppata attraverso una pluralità di misure, tra le quali rientra anche il controllo su *internet* e sulla posta elettronica. Nel concordare poi con la necessità di migliori programmi informativi volti a scoraggiare l'impiego di determinati prodotti, evidenzia che nell'ultimo rapporto del Censis viene fornita un'indicazione dell'incidenza del mercato dei farmaci contraffatti rispetto al complessivo mercato farmaceutico. Infine, concorda sia con l'esigenza di un maggior coinvolgimento dei medici e dei farma-

cisti sia con l'obiettivo di utilizzare i canali informativi rappresentati dalle trasmissioni radiotelevisive che si occupano di sanità.

Il presidente TOMASSINI nel ringraziare i soggetti auditi per il contributo fornito ai lavori della Commissione, dichiara chiusa l'odierna audizione e rinvia il seguito della procedura informativa in titolo.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Martedì 5 maggio 2009

**82<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

D'ALÌ

*La seduta inizia alle ore 10.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1534) Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile**

**– e delle petizioni nn. 625, 626, 640 e 642 ad esso attinenti**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 29 aprile scorso.

Si apre la discussione generale.

Il senatore DELLA SETA (PD) fa presente che dal decreto in conversione emerge un modello fortemente centralizzato e monocratico di definizione e gestione degli interventi per la ricostruzione dei comuni colpiti dal sisma, ben diverso da quelli adottati in occasione di precedenti terremoti anche di particolare gravità; a questo riguardo va segnalato in particolare l'articolo 2, che stabilisce che il Commissario delegato provvede alla localizzazione delle aree destinate alla realizzazione dei moduli abitativi semplicemente sentiti i sindaci dei comuni interessati, con ciò marginalizzando di fatto il ruolo delle autonomie territoriali e conferendo un'amplissima discrezionalità al Commissario delegato.

In ordine poi all'articolo 3 del provvedimento in esame, va rilevato che esso sembra inopportuno disporre che alla ricostruzione o riparazione di immobili adibiti ad abitazione principale distrutti o dichiarati inagibili si proceda mediante anticipazione da parte dei proprietari delle somme necessarie, salvo poi la possibilità di accedere ad un credito di imposta. In via generale, peraltro, ci si potrebbe preoccupare di vincolare l'e-

rogazione di contributi e benefici al fatto che gli interventi di ricostruzione e di riparazione siano assistiti da una certificazione antisismica.

All'indomani del terremoto che colpì il Molise e la Puglia nell'ottobre del 2002, il governo Berlusconi allora in carica adottò una normativa tecnica in materia antisismica il cui termine di entrata in vigore è stato poi per ben tre volte prorogato; giacché è stata unanimemente rilevata, all'indomani del sisma abruzzese, l'urgente necessità di interrompere questo perverso succedersi di proroghe, appare opportuno inserire nel testo in discussione una disposizione che sancisca l'immediata entrata in vigore di quella normativa.

L'articolo 11 del decreto prevede l'avvio di un piano di verifiche speditive per la realizzazione di interventi volti alla riduzione del rischio sismico con priorità per le aree dell'Appennino centrale contigue a quelle interessate dagli eventi sismici dell'aprile 2009. Al riguardo, destano perplessità sia la scelta di individuare come prioritarie tali aree, visto che statisticamente è meno probabile che il prossimo terremoto venga ad interessare proprio queste aree, sia il fatto che si prevede un termine per il riconoscimento del credito di imposta, ma non un termine per il completamento delle verifiche da effettuare.

In ordine poi alla scelta di spostare il vertice G8 a L'Aquila, al di là del fatto che essa riveste un indubbio valore simbolico, va segnalata con forza la necessità che il Governo, anche per evidenti ragioni di trasparenza, indichi in tempi brevi al Parlamento, presentando un'apposita relazione, l'ammontare delle spese sostenute per l'organizzazione dello stesso Vertice a La Maddalena.

Il senatore LUSI (PD) rileva che il Paese ha ricevuto senz'altro un segnale positivo dall'intervento efficace delle strutture di protezione civile nelle prime due settimane, quelle dell'emergenza vera e propria; ora occorre far sì che i cittadini dell'Abruzzo possano ricevere un sostegno altrettanto efficace ed adeguato nella nuova, delicatissima fase dell'emergenza ordinaria. A tale proposito, occorre rilevare che la tempistica relativa all'allocazione delle cosiddette casette, annunciata dal Governo, risulta del tutto non conforme alle caratteristiche climatiche della zona colpita dal sisma, in quanto in tale zona sin dalla metà del mese di agosto si verificano intense precipitazioni piovose e le temperature scendono sensibilmente già nel mese di settembre. Inoltre, in numerosi dei 48 comuni interessati dalle disposizioni recate dal decreto in conversione non si sta facendo nulla per rispettare la stessa scadenza annunciata dal Governo, secondo il quale le casette sarebbero pronte per la metà del mese di ottobre. In effetti, in questo momento sembra che l'emergenza ordinaria sia affrontata esclusivamente a livello di gestione delle tendopoli.

Non può essere ignorato poi il rischio che gli interventi si concentrino quantitativamente su L'Aquila, mettendo in secondo piano le pur importanti necessità degli altri comuni colpiti dal terremoto.

Il decreto in esame pone un fondamentale problema di *governance*, visto che dalla normativa da esso recata risulta inequivocabilmente che

gli unici soggetti titolati a decidere sono il Presidente del Consiglio ed il Commissario delegato; al di là dell'indubbia esigenza di scongiurare in questo caso l'endemico male italiano della lunghezza delle procedure per l'emanazione dei provvedimenti amministrativi, va considerato che in alcuni casi e in alcuni momenti dell'attività della ricostruzione è assolutamente indispensabile garantire la partecipazione alle decisioni della regione, della provincia e dei comuni interessati dal sisma. In concreto e con riferimento all'articolato del testo in discussione, si tratta di prevedere che una serie di decisioni, anche se non tutte, siano assunte d'intesa con questi soggetti istituzionali e non semplicemente dopo averli sentiti.

È poi assolutamente necessario svolgere un'approfondita riflessione, a livello istituzionale, sulla ripresa e sullo sviluppo delle aree colpite dal terremoto che tenga conto del fatto che la situazione determinata dal sisma potrebbe provocare una vera e propria mutazione genetica del tessuto socio-economico di quelle aree.

Sorprende non poco il fatto che nel decreto-legge non si faccia menzione della ricostruzione delle case e non si riconosca il diritto di ogni famiglia ad avere una casa di propria abitazione, mentre gli organi di informazione diffondono cifre e dettagli sull'importo che sarà riconosciuto a titolo di indennità a ciascun cittadino rimasto senza abitazione, venendosi così a determinare una singolare e pericolosa discrasia tra il contenuto del decreto e le informazioni che i cittadini hanno su di esso.

Dopo aver sottolineato l'assoluta necessità di prevedere l'esclusione dal patto di stabilità interno quantomeno per l'intera provincia aquilana, e non solo per i 48 comuni cui fa riferimento il testo in esame, fa presente che la copertura finanziaria di quest'ultimo costituisce un vero scandalo, giacché reale ed effettiva risulta unicamente la copertura di 1,2 miliardi di euro riferita alle casette e alle connesse opere di urbanizzazione primaria, oltre a quella assicurata dai 5,5 miliardi di euro dei FAS, che peraltro sono fondi che in parte erano già destinati all'Abruzzo. Per di più, al di là dei problemi di copertura, le somme stanziare con il decreto risultano del tutto insufficienti, come riconosciuto dal ministro Maroni, e fanno emergere in tutta la sua evidenza il limite fondamentale del decreto, costituito dalla totale assenza di interventi per la ricostruzione.

Non può essere ignorato il fatto che nel centro storico aquilano, a distanza di un mese dalla scossa più grave, ci sono oggi soltanto sei gru, anche perché in questo modo si dà alla popolazione un messaggio negativo e preoccupante sull'impegno per la ricostruzione e per il superamento dell'attuale fase di emergenza ordinaria; come non può essere ignorata la circostanza per cui i vigili del fuoco da una settimana sono pronti a puntellare gli edifici di rilevanza storica, ma non ricevono l'ordine di farlo, benché alcuni immobili siano crollati vari giorni dopo la scossa principale ed esista, pertanto, il rischio che gli immobili, se non puntellati, continuino a crollare. Quanto poi alla fondamentale necessità di rispettare e applicare la normativa antisismica, va ricordato che l'edificio della prefettura aquilana è crollato su se stesso, che le scuole costruite negli anni '60 e '70 nella zona di Pettino sono crollate dal primo piano e che se la scossa prin-

cipale fosse avvenuta di mattina il numero delle vittime sarebbe stato enormemente più elevato.

Occorre inserire nel decreto la previsione di una zona franca per le imprese, di interventi adeguati per le professioni, il commercio, l'agricoltura ed il turismo, nonché del rimborso agli enti locali dell'ICI per la seconda casa e di un contributo per le attività professionali e lavorative che faccia riferimento non solo al danno emergente, ma anche al lucro cessante. Occorre, altresì, creare una struttura che consenta ai comuni che non dispongono al momento di personale in possesso della necessaria competenza tecnica di avvalersi, per l'intero periodo che va da ora alla ricostruzione, dell'apporto di commissioni di esperti.

Appare necessario, inoltre, chiarire in via definitiva la classificazione dell'intensità del sisma abruzzese, visto che ufficialmente essa è stata individuata come pari a 5.8 gradi, mentre numerosi centri di ricerca stranieri hanno classificato il terremoto come di grado 6.3.

Il senatore ORSI (*PdL*) osserva che il decreto in conversione mira a dare un tetto ai cittadini rimasti senza abitazione ed è volto essenzialmente a predisporre gli interventi e la normativa per la prima fase di emergenza e non ha ad oggetto l'integralità delle misure e della disciplina da adottare di qui al completamento della ricostruzione delle zone terremotate.

Appare opportuno modificare la formulazione del comma 2 dell'articolo 2 nel senso di utilizzare il termine «unità abitative», in luogo di quello di «moduli abitativi», nonché nel senso di esplicitare il riferimento in deroga al decreto ministeriale del 10 luglio 1975. In ordine alle unità abitative di cui all'articolo 2, va precisato che si tratta di strutture, utilizzate persino nei campi base nelle zone artiche, che presentano caratteristiche di isolamento assolutamente tranquillizzanti rispetto alle temperature che si registrano in Abruzzo anche nella stagione più fredda.

Il comma 3 dell'articolo 2 prevede che il Commissario delegato approva il piano degli interventi per la realizzazione delle unità abitative previo parere di una apposita Conferenza di servizi, se nonché appare opportuno precisare quali soggetti dovranno partecipare a tale conferenza e se tutte le competenze statali, all'interno della conferenza stessa, si intendono rappresentate da Commissario delegato. Sempre con riferimento all'articolo 2, va rilevata l'esigenza di prevedere che l'autorizzazione finale del Commissario delegato inglobi la valutazione di impatto ambientale e che il piano di interventi di competenza dello stesso Commissario abbia comunque anche le caratteristiche di uno studio di impatto ambientale.

In ordine poi alla deroga ad alcune parti della normativa sugli espropri recata dal decreto, va osservato che poiché il comma 5 dell'articolo 2 prevede che l'approvazione delle localizzazioni, se derogatoria dei vigenti strumenti urbanistici, costituisce variante degli stessi, al comma 6 dello stesso articolo si dovrebbe precisare che l'indennità di esproprio è determinata con riferimento alla destinazione di uso anteriore all'approvazione della localizzazione.

Sembra opportuno, inoltre, prevedere che i soggetti autorizzati a gestire i rifiuti solidi urbani nella regione Abruzzo possano gestire anche i materiali derivanti dal crollo e dalla demolizione degli edifici, piuttosto che classificare questi materiali come rifiuti urbani, come invece fa il comma 1 dell'articolo 1 del decreto.

Il senatore LEONI (*LNP*), dopo aver rilevato che la prima fase di emergenza è stata affrontata nel migliore dei modi, fa presente che L'Aquila dovrebbe essere divisa in varie zone ai fini delle decisioni da assumere per la ricostruzione e la pianificazione territoriale e che agli urbanisti dovrebbe essere affidato il compito di tracciare le linee direttrici della ricostruzione, anche allo scopo di scongiurare il rischio di una nuova Gibellina.

Si potrebbe poi pensare di affidare a ciascuna regione il compito di operare per la ricostruzione di una determinata porzione della città, così da innescare un virtuoso meccanismo competitivo sin dal momento della fase di progettazione.

Dopo aver osservato che le raccolte di fondi per le popolazioni colpite dal terremoto dovrebbero tutte essere convogliate in canali e procedure pubblici, anche al fine di assicurare la massima trasparenza, fa presente che occorre dare adeguata risposta alla diffusa preoccupazione di una grave riduzione della popolazione studentesca, sulla quale si basa l'economia aquilana.

Si associa quindi alle considerazioni svolte dal senatore Orsi in ordine alle modalità di determinazione delle indennità di esproprio e sottolinea la necessità di prevedere nelle zone sismiche aree attrezzate destinate ad ospitare tendopoli e moduli abitativi in caso di emergenza.

Il senatore FLUTTERO (*PdL*) osserva che, in sede di eventuale modificazione dell'attuale formulazione del comma 1 dell'articolo 9, va tenuto presente che i materiali derivanti dal crollo e dalla demolizione di edifici contengono significativi quantitativi di suppellettili e mobili e sono, pertanto, diversi quanto a composizione dai normali inerti di demolizione.

Le critiche da taluni rivolte al preteso centralismo dell'articolo 2 del decreto non tengono conto del fatto che tale disposizione, pur preoccupandosi doverosamente di assicurare le condizioni ordinamentali per l'assunzione di decisioni rapide e tempestive, prevede da un lato l'intesa con il Presidente della regione e dall'altro che siano sentiti i sindaci dei comuni interessati.

Il senatore PASTORE (*PdL*) rileva che il decreto in conversione, che è finalizzato principalmente a garantire la sopravvivenza fisica e morale dei cittadini colpiti dal sisma, apre anche una prospettiva di ripresa per il dopo terremoto e per le fasi successive a quella di prima emergenza, fasi che devono essere affrontate anche tenendo in considerazione la particolare caratteristica dell'Abruzzo, regione divisa in due grandi realtà so-

cio-economiche, quella costiera più ricca e più sviluppata, e quella montana, meno ricca, meno sviluppata e fortemente sismica.

Il Governo ha compiuto uno sforzo notevolissimo, non solo in termini economici, per rispondere alle necessità dei cittadini colpiti dal sisma e ha realizzato una sorta di piccola rivoluzione culturale definendo con precisione l'elenco dei comuni interessati e indicando, già con il decreto in conversione, le linee portanti e gli obiettivi fondamentali dell'intervento statale non solo di prima emergenza.

In effetti, l'impostazione complessiva del provvedimento in esame è più che soddisfacente, anche se potrebbero essere apportate alcune correzioni di dettaglio; in particolare vanno attentamente valutate le disposizioni di sospensione di termini di cui all'articolo 6, anche in considerazione del fatto che il sisma ha danneggiato anche gli edifici che ospitano il Tribunale amministrativo regionale e le Commissioni tributarie.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 12.*

### **83<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
D'ALÌ

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Menia.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

#### **SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente D'ALÌ fa presente che è stato da più parti richiesto di ascoltare il sottosegretario di Stato Bertolaso sulle problematiche connesse agli eventi sismici che hanno interessato la regione Abruzzo nel mese di aprile e che sarà sua cura acquisire la disponibilità dello stesso Sottosegretario di Stato per un suo intervento in Commissione a breve termine.

Il senatore DELLA SETA (PD) osserva che il Gruppo del Partito Democratico, che ha chiesto l'intervento del sottosegretario di Stato Bertolaso, ritiene opportuno che sulle problematiche connesse all'esame del di-

segno di legge n. 1534 siano ascoltati anche il Presidente della provincia dell'Aquila e una rappresentanza dei sindaci dei comuni colpiti dal sisma.

Il senatore PICCONE (*PdL*) sottolinea l'opportunità di ascoltare i rappresentanti delle autonomie locali e in particolare il Presidente della regione Abruzzo, il Presidente della provincia dell'Aquila e il sindaco dell'Aquila.

Il presidente D'ALÌ assicura che si farà interprete delle richieste testé avanzate dai senatori intervenuti.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Martedì 5 maggio 2009

*Presidenza del Presidente*  
ZAVOLI

**UFFICIO DI PRESIDENZA**  
**INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, riunito dalle ore 13,15 alle ore 14,25.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'infanzia**

Martedì 5 maggio 2009

*Presidenza del vice presidente*  
Gabriella CARLUCCI

*Intervengono Arianna Saulini, coordinatrice del Gruppo CRC (Save the children – Italia), e Marco BUFO, rappresentante del Gruppo CRC (On the road – Onlus).*

*La seduta inizia alle ore 13,20.*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva sulla prostituzione minorile**

**Audizione di rappresentanti del Gruppo CRC**

(Svolgimento e conclusione)

Gabriella CARLUCCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi l'audizione.

Arianna SAULINI, *coordinatrice del Gruppo CRC (Save the children - Italia)*, e Marco BUFO, *rappresentante del Gruppo CRC (On the road – Onlus)*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni le deputate Gabriella CARLUCCI (*PDL*), Sandra ZAMPA (*PD*) e Luisa CAPITANIO SANTOLINI (*UDC*).

Marco BUFO, *rappresentante del Gruppo CRC (On the road – Onlus)*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Gabriella CARLUCCI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 14,30.*

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.*

# **SOTTOCOMMISSIONI**

## **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

### **Sottocommissione per i pareri**

Martedì 5 maggio 2009

**53<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente della Commissione*  
**BENEDETTI VALENTINI**

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

**(1397) AZZOLLINI ed altri. – Legge quadro in materia di contabilità e finanza pubblica nonché delega al Governo in materia di adeguamento dei sistemi contabili, perequazione delle risorse, efficacia della spesa e potenziamento del sistema dei controlli**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore MALAN (*PdL*), nel riferire sul disegno di legge in titolo, ritiene in primo luogo necessario sopprimere, all'articolo 1, comma 1, il periodo: «Ai sensi dell'articolo 117, primo comma, della Costituzione, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica italiana», sia perché i principi costituzionali trovano la loro enunciazione nel successivo comma 4, sia perché la disposizione di cui al comma 1 ha come soggetto le amministrazioni pubbliche, cui non possono riferirsi principi attinenti all'esercizio della potestà legislativa.

Invita quindi a considerare l'opportunità che, all'articolo 1, commi 2 e 3, sia previsto il coinvolgimento della Conferenza unificata nell'adozione degli atti con i quali si definisce l'ambito di applicazione della disciplina, dal momento che vi rientrano enti compresi nella sfera di competenza delle Regioni e degli enti locali.

Ritiene inoltre congruo, all'articolo 2, comma 3, disporre che, decorso il termine per l'espressione del parere sugli schemi dei decreti legislativi, i decreti possano comunque essere adottati.

In riferimento all'articolo 2, comma 4, osserva che la previsione di un'intesa sugli schemi dei decreti legislativi relativi alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e agli enti locali dovrebbe configurarsi come «intesa debole»; a tal fine reputa opportuno specificare tale natura, riproducendo la formula già utilizzata all'articolo 2, comma 3, della legge delega in materia di federalismo fiscale: «in mancanza di intesa sul termine di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, il Consiglio dei ministri delibera, approvando una relazione che è trasmessa alle Camere. Nella relazione sono indicate le specifiche motivazioni per cui l'intesa non è stata raggiunta».

Si sofferma infine sull'articolo 11, comma 3, rilevando l'esigenza di sostituire le parole: «acquistano efficacia» con le altre: «trovano applicazione», dal momento che le disposizioni di cui al precedente comma 2, che qualificano i principi fondamentali cui le Regioni devono attenersi nella disciplina della materia ivi prevista, essendo per loro natura dirette a orientare la legge regionale, dovrebbero poter essere immediatamente efficaci.

La Sottocommissione conviene.

**(1474) *Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, con annessi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991***

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*) riferisce sul disegno di legge in titolo e propone di esprimere un parere non ostativo.

Il senatore MALAN (*PdL*), pur condividendo la proposta di parere non ostativo del relatore, evidenzia il rischio che possano non essere salvaguardate le competenze degli enti locali in materia nella tutela del territorio alpino.

La Sottocommissione concorda con il parere non ostativo proposto dal relatore.

**(1522) *Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera relativo ai confini «mobili» sulla linea di cresta o displuviale, effettuato a Roma il 23 e il 26 maggio 2008, approvato dalla Camera dei deputati***

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*), dopo aver riferito sul disegno di legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**(1523) Ratifica ed esecuzione del Protocollo che modifica la Convenzione relativa all'Organizzazione idrografica internazionale, fatto a Monaco Principato il 4 luglio 2005**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **BENEDETTI VALENTINI (PdL)** riferisce sul disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

**(1524) Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'adesione della Repubblica ceca, della Repubblica di Estonia, della Repubblica di Cipro, della Repubblica di Lettonia, della Repubblica di Lituania, della Repubblica di Ungheria, della Repubblica di Malta, della Repubblica di Polonia, della Repubblica di Slovenia e della Repubblica slovacca alla Convenzione firmata a Bruxelles il 23 luglio 1990, relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate, fatta a Bruxelles l'8 dicembre 2004, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **BENEDETTI VALENTINI (PdL)** riferisce sul disegno di legge in titolo e propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione consente.

**Intese raggiunte tra il Governo italiano ed i Governi dei Paesi membri dell'Unione europea per garantire le condizioni necessarie per l'esercizio del voto dei cittadini italiani residenti nei Paesi dell'Unione nelle elezioni per il Parlamento europeo (n. 73)**

(Osservazioni alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore **BENEDETTI VALENTINI (PdL)**, dopo aver riferito sulle intese in titolo, propone di esprimere osservazioni non ostative.

La Sottocommissione concorda.

**(1534) Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile**

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione. Rimessione alla sede plenaria)

Il senatore **CECCANTI (PD)** chiede che l'esame del decreto-legge sia rimesso alla Commissione in sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame viene quindi rimesso alla sede plenaria.

*La seduta termina alle ore 14,20.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Martedì 5 maggio 2009

**40<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.*

*La seduta inizia alle ore 16,10.*

**(1474) *Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, con annessi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991***  
(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Con l'avviso conforme del relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) e del sottosegretario VEGAS, la Sottocommissione esprime parere non ostativo.

**(1539) *Deputato BERNARDINI ed altri. – Modifiche all'articolo 1 del decreto-legge 3 gennaio 2006, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 22, in materia di ammissione al voto domiciliare di elettori affetti da infermità che ne rendono impossibile l'allontanamento dall'abitazione***, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore LATRONICO (*PdL*) illustra il provvedimento in titolo, rilevando, per quanto di competenza, che nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, il Governo ha chiarito che la disposizione della lettera *d-bis*) del comma 1 dell'articolo 1 risulta suscettibile di determinare risparmi di spesa; il Governo ha altresì chiarito che la presenza di quattro scrutatori risulta già prevista dall'attuale testo dell'articolo 2 della legge n. 199 del 1978 per gli uffici di sezione per il referendum nelle cui circoscrizioni siano presenti ospedali con meno di 100 posti letto, per cui gli effetti dell'estensione di tale previsione anche alle circoscrizioni indicate appaiono compensati dai risparmi di spesa di cui alla citata lettera

d-bis). Segnala infine che il testo approvato recepisce una condizione posta dalla Commissione bilancio della Camera in relazione all'articolo 1, comma 1, lettera a), volta a definire la platea dei soggetti interessati dalla disposizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Fa presente, infine, che non vi sono osservazioni da formulare, nel presupposto dell'effetto compensativo richiamato.

Il sottosegretario VEGAS fa presente che non vi sono osservazioni da formulare da parte del Governo.

La Commissione esprime pertanto un parere non ostativo sul disegno di legge in titolo.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Martedì 5 maggio 2009

**8<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
GIULIANO

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 13<sup>a</sup> Commissione:*

**(1534) Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile: parere favorevole.**

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Martedì 5 maggio 2009

**26<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**RIZZI**

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

**(1539) Deputato BERNARDINI ed altri. – Modifiche all'articolo 1 del decreto-legge 3 gennaio 2006, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 22, in materia di ammissione al voto domiciliare di elettori affetti da infermità che ne rendono impossibile l'allontanamento dall'abitazione, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.**

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

*Mercoledì 6 maggio 2009, ore 13,30*

#### *IMMUNITÀ PARLAMENTARI*

Seguito dell'esame del seguente documento:

- Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità di opinioni espresse, avanzata dal senatore Giuseppe Saro, in relazione al procedimento penale n. 6449/08 RGNR pendente nei suoi confronti dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine.

#### *VERIFICA DEI POTERI*

Richiesta di accesso agli atti della circoscrizione Estero – ripartizione Europa, avanzata dall'avvocato Antonio Labate.

---

### **COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> RIUNITE**

**(1<sup>a</sup> - Affari costituzionali)**

**(2<sup>a</sup> - Giustizia)**

*Mercoledì 6 maggio 2009, ore 8,30*

#### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Misure contro la prostituzione (1079).

- Donatella PORETTI e PERDUCA. – Disposizioni in materia di esercizio della prostituzione (125).
  - CARUSO ed altri. – Modifica dell'articolo 600-*bis* del codice penale in materia di prostituzione minorile (570).
  - Paolo FRANCO. – Disposizioni in materia di prostituzione (674).
  - STIFFONI. – Misure contro lo sfruttamento della prostituzione e in materia di controlli sanitari (756).
  - Silvia DELLA MONICA ed altri. – Disciplina dei reati connessi con il fenomeno della prostituzione e misure di integrazione sociale (776).
  - MUSSO. – Disposizioni in materia di lotta alla prostituzione (1027).
  - SERRA ed altri. – Norme in materia di prostituzione (1093).
  - Vittoria FRANCO ed altri. – Disciplina dei reati connessi con il fenomeno della prostituzione e misure di integrazione sociale (1139).
  - e delle petizioni nn. 44 e 227 ad essi attinenti.
- 

## COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> RIUNITE

(1<sup>a</sup> - Affari costituzionali)

(11<sup>a</sup> - Lavoro, previdenza sociale)

*Mercoledì 6 maggio 2009, ore 15,45*

### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali (1167) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

## COMMISSIONI 7<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> RIUNITE

(7<sup>a</sup> - Istruzione)

(10<sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo)

*Mercoledì 6 maggio 2009, ore 15,45*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle ricerche italiane relative alla fusione nucleare: seguito dell'esame del documento conclusivo.

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

*Mercoledì 6 maggio 2009, ore 14,30*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile (1534).

### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive (2).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori (3).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI. – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).

- PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (354).
- Mariangela BASTICO ed altri. – Delega al Governo in materia di funzioni fondamentali degli enti locali, di istituzione delle città metropolitane e di definizione della Carta delle autonomie locali (1208).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PETERLINI ed altri. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (37).
- PICCIONI. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (831).
- SACCOMANNO ed altri. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (948).
- Dorina BIANCHI. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (1344).
- ZANETTA ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della lingua italiana dei segni come mezzo per realizzare l'integrazione sociale delle persone sorde (1354).
- Maria Fortuna INCOSTANTE. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (1391).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (272).
- Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. – Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (278).
- CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (308).
- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale (344).
- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (760).
- D'ALIA. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (1039).

## IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (306).
- DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (346).

## V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOFANI ed altri. – Interventi in favore dei disabili gravi tramite il servizio civile volontario (952).
- DE LILLO. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, in materia di utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale come accompagnatori dei ciechi civili (1094).
- DE LILLO. – Misure a favore di soggetti con disabilità grave attraverso l'utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale (1138).

## VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COMINCIOLI. – Riconoscimento dell'inno ufficiale della Repubblica italiana (5).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO e COMINCIOLI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (202).
- GRILLO. – Inno della Repubblica italiana (204).
- MOLINARI e LUSI. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (536).
- GENTILE. – Riconoscimento dell'inno «Fratelli d'Italia», di Goffredo Mameli e Michele Novaro, quale inno ufficiale della Repubblica italiana (943).
- e della petizione n. 104 ad essi attinente.

## VII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COLLINO ed altri. – Riforma dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (945).
- BIANCO ed altri. – Disciplina dei servizi pubblici locali (1289).

## VIII. Esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – RAMPONI. – Modifica degli articoli 78 e 87 della Costituzione, in materia di impiego delle Forze armate italiane nelle operazioni internazionali (148).

- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Sassofeltrio dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (625).
- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Montecopiolo dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (627).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SARO. – Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli – Venezia Giulia (694).
- SARO. – Distacco del comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli – Venezia Giulia (758).
- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali soggetti a condizionamenti e infiltrazioni di tipo mafioso o simile e in materia di responsabilità dei dipendenti delle Amministrazioni pubbliche (794).
- BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali (824) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- e della petizione n. 243 ad esso attinente.
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BRICOLO ed altri. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione sul riconoscimento dei simboli identitari di ciascuna Regione (865).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche agli articoli 71 e 75 della Costituzione recanti l'introduzione del *referendum* propositivo e la revisione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1092).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BENEDETTI VALENTINI. – Modifiche agli articoli 114, 117, 118, 119, 120, 132, 133 e all'VIII disposizione transitoria e finale della Costituzione, per la soppressione delle Province (1098).
- SARO e VACCARI. – Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli – Venezia Giulia (1126).
- MARCENARO ed altri. – Disciplina del diritto di asilo e della protezione sussidiaria (1221).
- Dorina BIANCHI ed altri. – Disciplina delle funzioni di collaboratore parlamentare (1355).
- Marilena ADAMO ed altri. – Istituzione della Città metropolitana di Milano (1378).

- FLERES ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di razionalizzazione e semplificazione degli enti subcomunali, subprovinciali e subregionali (1413).
  - FLERES ed ALICATA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale (1497).
- 

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

*Mercoledì 6 maggio 2009, ore 15,30*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile (1534).

### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di procedimento penale, ordinamento giudiziario ed equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo. Delega al Governo per il riordino della disciplina delle comunicazioni e notificazioni nel procedimento penale, per l'attribuzione della competenza in materia di misure cautelari al tribunale in composizione collegiale, per la sospensione del processo in assenza dell'imputato, per la digitalizzazione dell'amministrazione della giustizia, nonché per la elezione dei vice procuratori onorari presso il giudice di pace (1440).
- COSSIGA. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di divieto di chiamare il Presidente della Repubblica a testimoniare (191).
- COSSIGA. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di ricorso per cassazione (214).
- D'AMBROSIO ed altri. – Modifica degli articoli 568 e 616 del codice di procedura penale in materia di introduzione di un deposito cauzio-

- nale, per il ricorso in cassazione delle parti private, da devolvere allo Stato in caso di rigetto o di inammissibilità (390).
- BENEDETTI VALENTINI. – Modifica della tabella A allegata alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, concernente la determinazione della competenza per i procedimenti riguardanti i magistrati (394).
  - BENEDETTI VALENTINI. – Nuove disposizioni per la determinazione del tribunale competente per il riesame delle ordinanze che dispongono una misura coercitiva (395).
  - D’AMBROSIO ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di udienza preliminare e di procedimenti speciali (509).
  - LI GOTTI ed altri. – Disposizioni per l’accelerazione e la razionalizzazione del processo penale, nonchè in materia di prescrizione dei reati, tenuità del fatto, recidiva e criteri di ragguglio tra pene detentive e pene pecuniarie (584) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell’articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
  - D’AMBROSIO ed altri. – Modifica del sistema delle notificazioni, del giudizio direttissimo e del sistema delle impugnazioni per adeguarli al rito accusatorio (738) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Partito democratico, ai sensi dell’articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
  - LI GOTTI ed altri. – Disposizioni in materia di revisione a seguito di sentenza della Corte europea dei diritti dell’uomo (839) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell’articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
  - CENTARO ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di attuazione del principio costituzionale dell’imparzialità dei magistrati (1274).
  - D’ALIA. – Modifiche alla normativa in materia di notifiche di atti nel procedimento penale (1287).
  - e delle petizioni nn. 482 e 607 ad essi attinenti

## II. Seguito dell’esame dei disegni di legge:

- BERSELLI ed altri. – Modifica all’articolo 315 del codice di procedura penale in materia di riparazione per ingiusta detenzione (1411).
  - CASSON ed altri. – Delega al Governo per la riforma della parte generale del codice penale (1043).
-

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 maggio 2009, ore 15,30*

**PROCEDURE INFORMATIVE**

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare, in relazione al disegno di legge n. 1373 recante «Misure a tutela dei segni distintivi delle Forze armate e costituzione della società "Difesa Servizi Spa"».

---

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 maggio 2009, ore 9 e 15,30*

**IN SEDE CONSULTIVA**

- I. Seguito dell'esame del disegno di legge ed esame dei relativi emendamenti:
- Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia (1195) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- II. Esame del disegno di legge:
- Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile (1534).
- III. Seguito dell'esame del disegno di legge ed esame dei relativi emendamenti:
- Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali (1167) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- AZZOLLINI ed altri. – Legge quadro in materia di contabilità e finanza pubblica nonché delega al Governo in materia di adeguamento dei sistemi contabili, perequazione delle risorse, efficacia della spesa e potenziamento del sistema dei controlli (1397).
- 

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 maggio 2009, ore 14,30*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'utilizzo e la diffusione degli strumenti di finanza derivata e delle cartolarizzazioni nelle pubbliche amministrazioni: audizione di rappresentanti della NAFOP – *The National Association of Fee Only Planners*, della ASSOFINANCE e dell'AIAF – Associazione Italiana degli Analisti Finanziari.

*IN SEDE CONSULTIVA*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- AZZOLLINI ed altri. – Legge quadro in materia di contabilità e finanza pubblica nonché delega al Governo in materia di adeguamento dei sistemi contabili, perequazione delle risorse, efficacia della spesa e potenziamento del sistema dei controlli (1397).

II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile (1534).

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BARBOLINI e PEGORER. – Destinazione della quota del cinque per mille dell'IRPEF a finalità scelte dai contribuenti (486).

- CHITI ed altri. – Disposizioni per la destinazione di una quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità scelte dai contribuenti (1366).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (414).
- BARBOLINI. – Disposizioni in materia di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo, dei pagamenti dilazionati o differiti e del settore assicurativo (507).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (413).
- GIOVANARDI. Disposizioni in materia di garanzia sovrana dello Stato sui crediti vantati dai cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (465).
- BARBOLINI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (508).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (437).
  - BARBOLINI e PEGORER. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (709).
  - COSTA. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (799).
  - LANNUTTI ed altri. – Trasformazione delle banche popolari quotate in società per azioni di diritto speciale (926) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
  - GERMONTANI ed altri. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (940).
  - Paolo FRANCO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari (1084).
-

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 maggio 2009, ore 15*

**IN SEDE CONSULTIVA**

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile (1534).

**IN SEDE REFERENTE**

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Disposizioni generali in materia di promozione delle attività cinematografiche e audiovisive, nonché deleghe al Governo in materia di agevolazioni fiscali relative al settore cinematografico ed audiovisivo (87).
- CAGNIN ed altri. – Modifiche al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, e delega al Governo in materia di disciplina del Fondo per il finanziamento del cinema e delle attività cinematografiche e audiovisive (1422).
- ASCIUTTI ed altri. – Nuovo ordinamento delle attività cinematografiche ed audiovisive (1429).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Legge quadro sulla qualità architettonica (1264).
- ZANDA. – Legge quadro in materia di valorizzazione della qualità architettonica e disciplina della progettazione. Delega al Governo per la modifica del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (327).
- BUTTI. – Norme per la realizzazione di interventi di abbellimento artistico negli edifici pubblici (646).
- ASCIUTTI ed altri. – Legge quadro sulla qualità architettonica (1062).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

- I. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:
- Proposta di nomina di un componente del consiglio di amministrazione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia (n. 34).
- II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:
- Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2009 (n. 70).
  - Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, nonché al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 luglio 2001, n. 307 (n. 72).
- 

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 maggio 2009, ore 15*

*IN SEDE CONSULTIVA*

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- Legge quadro sulla qualità architettonica (1264).
  - ZANDA. – Legge quadro in materia di valorizzazione della qualità architettonica e disciplina della progettazione. Delega al Governo per la modifica del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (327).
  - BUTTI. – Norme per la realizzazione di interventi di abbellimento artistico negli edifici pubblici (646).
  - ASCIUTTI ed altri. – Legge quadro sulla qualità architettonica (1062).
- II. Seguito dell'esame del disegno di legge:
- Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici

nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile (1534).

---

## **AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 maggio 2009, ore 15,30*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile (1534).

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (n. 77).

### *AFFARE ASSEGNATO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare:

- Stato di crisi della filiera cunicola italiana (n. 162).

### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- LAURO ed altri. – Modifiche alla legge 3 maggio 1982, n. 203, in materia di equo canone per i contratti agrari (1346).
- ZANETTA ed altri. – Legge quadro sull'esercizio della pesca nelle acque interne e sulla gestione della fauna ittica e degli ambienti acquatici (1339).
- MONTANI ed altri. – Disposizioni concernenti la produzione artigianale e senza fini di lucro di grappe e di acquaviti di frutta (826).

- SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Nuove disposizioni in materia di pesca marittima (793).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Modifiche alla legge 5 marzo 1963, n. 366, in materia di utilizzo agricolo di terreni ricadenti nella conterminazione della laguna veneta (1050).
- CASSON ed altri. – Regime giuridico delle valli da pesca della laguna di Venezia e della laguna di Marano-Grado (1239).

## **INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 maggio 2009, ore 14*

*IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile (1534).

## **LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 maggio 2009, ore 15*

*IN SEDE REFERENTE*

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Istituzione di una nuova scala mobile per la indicizzazione automatica delle retribuzioni dei lavoratori e delle lavoratrici (1).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Norme in materia di introduzione del salario minimo intercategoriale e del salario sociale, previsione di minimi previdenziali, recupero del *fiscal drag* e introduzione della scala mobile (1453).

## II. Esame dei disegni di legge:

- DONAGGIO ed altri. – Istituzione di una Commissione d'indagine sulla condizione degli anziani in Italia (919).
- CASTRO ed altri. – Interpretazione autentica del comma 196 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in tema di disciplina previdenziale dei promotori finanziari (1485).

## III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- RAMPONI. – Modifica all'articolo 42 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di congedi per assistenza a congiunti portatori di *handicap* (163).

## IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BASSOLI ed altri. – Misure per il riconoscimento di diritti alle persone sordocieche (392).
- COSTA. – Norme per il riconoscimento della sordocecità quale disabilità unica (550).
- NESSA ed altri. – Riconoscimento dei diritti delle persone sordo – cieche (918).

---

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

*Mercoledì 6 maggio 2009, ore 15*

### *IN SEDE DELIBERANTE*

## Discussione dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO e TOMASSINI. – Disposizioni per la tutela della salute e per la prevenzione dei danni derivanti dal consumo dei prodotti del tabacco (8).
- DE LILLO. – Modifiche al testo unico delle leggi sulla protezione ed assistenza della maternità ed infanzia, di cui al regio decreto 24 dicembre 1934, n. 2316, in materia di divieto di vendita e consumo di tabacco ai minori di anni diciotto (137).
- BOSONE ed altri. – Modifica alla legge 16 gennaio 2003, n. 3, in materia di tutela della salute dei non fumatori (1229).

*IN SEDE REFERENTE*

## I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Istituzione del Registro nazionale dell'endometriosi (15).
- BIANCHI. – Disposizioni per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi (786).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario e di qualità dell'assistenza sanitaria (6).
- TOMASSINI e MALAN. – Nuove norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (50).
- CARRARA ed altri. – Disposizioni in materia di assicurazione per la responsabilità civile delle aziende sanitarie (352).
- GASPARRI ed altri. – Disposizioni per la tutela del paziente e per la riparazione, la prevenzione e la riduzione dei danni derivanti da attività sanitaria (1067).
- BIANCHI. – Misure per la tutela della salute e per la sicurezza nell'erogazione delle cure e dei trattamenti sanitari e gestione del rischio clinico (1183).

## III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n.141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (52).
- Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (7).
- BIANCONI e CARRARA. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (146).
- BIANCHI. – Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani (727).
- BIANCHI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie (728).
- ASTORE. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (743).

## IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (58).
- THALER AUSSERHOFER. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (101).
- MASSIDDA. – Disposizioni per la regolamentazione della riabilitazione equestre (482).

## V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CURSI. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (145).
- MASSIDDA. – Disciplina delle medicine non convenzionali (481).
- BOSONE ed altri. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (713).
- CONSIGLIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (1134).

## VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CAFORIO ed altri. – Nuove norme in materia di ordini ed albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (573) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- BOLDI ed altri. – Istituzione degli ordini e albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (1142).

## VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disciplina delle attività nel settore funerario (56).
- PORETTI e PERDUCA. – Nuove norme in materia di dispersione e di conservazione delle ceneri (511).

## VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GASPARRI ed altri. – Disposizioni normative in materia di medicinali ad uso umano e di riordino dell'esercizio farmaceutico (863).
- LANNUTTI. – Disposizioni in materia di dispensazione dei medicinali (950).

- RIZZI. – Disposizioni in materia di disciplina della distribuzione delle specialità medicinali sul territorio (1377).
- CASTRO ed altri. – Interventi in materia di assistenza farmaceutica territoriale (1417).

IX. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- BAIO ed altri. – Misure a sostegno di interventi contro le dipendenze comportamentali ed il gioco d'azzardo patologico (284).
- TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici (718).

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Norme in favore dei soggetti stomizzati (21).
- MASSIDDA. – Norme in favore di pazienti incontinenti e stomizzati (498).
- CAFORIO ed altri. – Norme in materia di soggetti incontinenti e stomizzati (571) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- GRAMAZIO ed altri. – Norme in favore di soggetti incontinenti e stomizzati (791).

XI. Esame del disegno di legge:

- CUTRUFO ed altri. – Norme a tutela delle persone affette da obesità grave e abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici e privati e nei trasporti pubblici (108).

*IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile (1534).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relativo a contributi in favore di

enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2009 (n. 74).

---

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 maggio 2009, ore 8,30 e 14,30*

### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile (1534).
- e delle petizioni nn. 625, 626, 640 e 642 ad esso attinenti.
- RANUCCI ed altri. – Istituzione di campi ormeggi attrezzati per imbarcazioni da diporto nelle isole minori e nelle aree marine di maggior pregio ambientale e paesaggistico (979).

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, relativo a contributi in favore di enti, istituzioni, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2009 (n. 71).
-

## **POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 maggio 2009, ore 14*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sui profili di utilizzo e controllo dei fondi comunitari in Italia: seguito dell'audizione di un Dirigente generale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

---

## **COMITATO PER LE QUESTIONI degli italiani all'estero**

*Mercoledì 6 maggio 2009, ore 8,30*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle politiche relative ai cittadini italiani residenti all'estero:

- Audizione di rappresentanti di Rai International.
- 

## **COMMISSIONE SPECIALE per la tutela e la promozione dei diritti umani**

*Mercoledì 6 maggio 2009, ore 14*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione dell'onorevole Alfredo Mantovano, sottosegretario di Stato per l'interno.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

*Mercoledì 6 maggio 2009, ore 14,30*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

Sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in relazione al nuovo assetto di competenze riconosciute alle regioni ed alle autonomie locali in materia di federalismo fiscale:

- Seguito esame del documento conclusivo.
- 

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

*Mercoledì 6 maggio 2009, ore 13,45*

*ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA*

Esame delle disposizioni in materia di comunicazione politica, messaggi autogestiti, informazione e tribune della concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico relative alle campagne per i *referendum* popolari aventi ad oggetto l'abrogazione di alcune disposizioni del testo unico delle leggi sull'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e del testo unico delle leggi sull'elezione del Senato della Repubblica, approvato con decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, indetti per il giorno 21 giugno 2009.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

*Mercoledì 6 maggio 2009, ore 14,30*

Audizione del presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro,  
con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»**

*Mercoledì 6 maggio 2009, ore 14,15*

Attività dei gruppi di lavoro.  
\_\_\_\_\_

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

*Mercoledì 6 maggio 2009, ore 8,30*

Seguito dell'inchiesta sul ricorso alle consulenze esterne nel settore sanitario: audizione del procuratore generale della Corte dei conti, dottor Furio Pasqualucci e dei vice procuratori generali, dottor Roberto Benedetti e dottor Antonio Galeota.  
\_\_\_\_\_





NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE  
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di martedì 5 maggio 2009

**INDICE**

Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del  
Consiglio d'Europa . . . . . *Pag.* 111

## **DELEGAZIONE CONSIGLIO D'EUROPA**

Martedì 5 maggio 2009

*Presidenza del Presidente*  
Luigi VITALI

**Incontro della Delegazione con l'on. Luc Van den Brande, Presidente del Gruppo PPE dell'Assemblea CdE, candidato alla carica di Segretario Generale del Consiglio d'Europa**

L'incontro si è svolto dalle ore 13,30 alle ore 14,45.

